



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

2022

Determinazione del 30 maggio 2024, n. 85



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

2022

Relatore: Presidente di Sezione Roberto Benedetti

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 maggio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000, con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A., poi Gestore dei servizi elettrici S.p.A., ora Gestore dei servizi energetici - Gse S.p.A., e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del Gse S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni dell'organo amministrativo e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Roberto Benedetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del Gse S.p.A. per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

IL RELATORE

Roberto Benedetti

f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

f.to digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente

depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO.....	2
1.1 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica	3
1.2 Novità normative	4
1.3 Attuazione di progetti del PNRR	7
1.4 Contrasto alla crisi energetica.....	10
1.4.1 Novità normative connesse all'incremento dei costi delle materie prime in materia di energie rinnovabili	12
1.5 Eventi eccezionali e conseguenti iniziative: l'attacco informatico hacker di agosto 2022.....	104
2. ORGANI.....	16
2.1 Controlli interni	19
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	22
3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi	24
3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi.....	25
3.3 Gestione della crisi pandemica da Covid-19	26
3.4 Personale distaccato presso altri enti.....	26
3.5 Consulenze e contratti	28
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	30
4.1 Gli incentivi e l'attività	30
4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili	30
4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche	49
4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano.....	54
4.1.4 Mobilità sostenibile.....	58
4.2 Verifiche e controlli	59
4.3 Mezzi di finanziamento.....	68
4.4 Contenzioso.....	700
5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE.....	75
5.1 Contenuto e forma del bilancio	75
5.2 Lo stato patrimoniale	75
5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale.....	75

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale.....	811
5.3 Il Conto economico.....	87
5.4 Il Rendiconto finanziario	98
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO.....	101
6.1 Le società controllate.....	101
6.1.1 Acquirente unico S.p.A.	102
6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	106
6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	108
6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo.....	109
6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo	113
6.4 Conto economico consolidato.....	117
6.5 Conto economico consolidato riclassificato.....	121
7. CONCLUSIONI.....	126

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi dell' Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023.....	18
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023	18
Tabella 3 - Organico del Gse	24
Tabella 4 - Organico medio del Gse.....	24
Tabella 5 - Costo del personale Gse	24
Tabella 6 - Consistenza del personale dipendente – Gruppo Gse.....	25
Tabella 7 - Organico Gruppo Gse.....	25
Tabella 8 – Costo medio del personale 2022 – Gruppo Gse	25
Tabella 9 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit.....	27
Tabella 10 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit.....	27
Tabella 11 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso Arera	28
Tabella 12 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Arera	28
Tabella 13 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti	28
Tabella 14 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori	32
Tabella 15 - Attività.....	33
Tabella 16 – Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2022	72
Tabella 17 – Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2022.....	72
Tabella 18 - Stato patrimoniale - Attività.....	76
Tabella 19 – Partecipazioni	77
Tabella 20 - Crediti verso Clienti.....	78
Tabella 21 - Crediti verso altri.....	79
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Passività.....	82
Tabella 23 - Movimentazione del fondo.....	83
Tabella 24 - Conto economico.....	88
Tabella 25 - Ricavi vendite e prestazioni.....	90
Tabella 26 - Altri ricavi e proventi.....	92
Tabella 27 - Dettaglio costi della produzione.....	93
Tabella 28 - Dettaglio costi per servizi.....	94
Tabella 29 - Rendiconto finanziario.....	99
Tabella 30 – Ricavi e Costi.....	102

Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	110
Tabella 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	114
Tabella 33 - Conto economico consolidato	118
Tabella 34 - Conto economico consolidato riclassificato	122

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2022	62
Figura 2 Verifiche svolte dal 2010 al 2022: potenza [MW] degli impianti verificati	63
Figura 3: Procedimenti conclusi nel 2022: suddivisione per tipo di incentivazione	64
Figura 4: Procedimenti conclusi nel 2022: esiti per tipo di incentivazione.....	65
Figura 5: Impianti fotovoltaici: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022.....	66
Figura 6: Impianti IAFR/FER: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022.....	66
Figura 7: Certificati Bianchi: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022	67
Figura 8: Conto Termico: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022.....	68

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Organigramma	23
--------------------------------	----

La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della Gse.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - Gse S.p.A. per l'esercizio 2022 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione n. 52 del giorno 4 maggio 2023, ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc XV, n. 89.

1. ORDINAMENTO

Il Gestore dei servizi energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani”, e art. 1, cc. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La Società, in origine, ha assunto la denominazione di “Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A.” (in sigla Grtn); nel 2005, a seguito della cessione del ramo d’azienda relativo alle attività di dispacciamento e di trasmissione, la stessa ha mutato la propria denominazione in “Gestore del sistema elettrico S.p.A.”, ulteriormente modificata nel 2006 in “Gestore dei servizi elettrici – Gse S.p.A.”. L’attuale denominazione è intervenuta in base alla modifica dell’art. 1 dello statuto deliberato dall’Assemblea il 18 novembre 2009.

Fino al febbraio 2021 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Mef e il Ministero dello sviluppo economico (Mise), mentre gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Mise, a cui è subentrato il neocostituito “Ministero per la transizione ecologica”¹ (Mite), ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse. Il d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito nella legge 16 dicembre 2022, n. 204 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, stabilisce, all’articolo 4, che il Mite assuma la nuova denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse, sono svolte, in particolare, dal Dipartimento energia del suddetto Dicastero.

La Società è capogruppo delle seguenti: Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell’esercizio 2022, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Mise operando in

¹ L’articolo 4, comma 1 del Decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

coerenza con i provvedimenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del Gse è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la Società Gse ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

L'art. 26, comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", dispone che alcune società, tassativamente individuate nella tabella A allegata al TU, sono escluse dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4. Tra tali società rientra il Gruppo Gse.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti, nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa²; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili³. Il Gse è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas, attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012 esercita, inoltre, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets), collocando sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale stato membro.

1.1 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31

² Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012) e di impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR).

³ Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

dicembre 2009, n. 196, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'art. 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari, complessivamente, al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto in materia nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale legge ha stabilito altresì, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato.

1.2 Novità normative

La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa sui Piani nazionali integrati energia e clima (Pniec) che gli Stati membri sono tenuti a redigere. I Piani coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica); ricerca, innovazione e competitività.

All'attuazione del Pniec (complementare e non alternativa al PNRR di cui si esporrà più avanti) è connessa la definizione dei seguenti decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas:

- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, recante recepimento della Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210, recante recepimento della Direttiva 2019/944/UE sul mercato interno dell'elettricità.

Il d.lgs. n. 199 del 2021, pubblicato in GU il 30 novembre 2021, recepisce le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, anche in considerazione dell'aggiornamento di luglio 2021 legato alla comunicazione della Commissione europea "*Fit for 55*", in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge di delegazione europea 22 aprile 2021, n. 53, nonché le disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Pniec.

In particolare, nel disciplinare i regimi di sostegno all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, è previsto il riordino e il potenziamento dei meccanismi di incentivazione vigenti, affidati al Gse. Per quanto concerne le procedure concorrenziali previste per gli impianti di taglia elevata, sono introdotte disposizioni specifiche per la regolamentazione delle procedure d'asta, prevedendo un ruolo operativo del Gse nel procedimento di autorizzazione unica. Per gli impianti di potenza inferiore, è previsto il graduale superamento dello "Scambio sul posto" attraverso una fase di accompagnamento e graduale conversione ai nuovi meccanismi di incentivazione. È anche previsto che il Gse sia coinvolto nell'ambito degli *iter* procedurali di autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili attraverso la realizzazione e la gestione di una Piattaforma Unica Digitale, che dovrà fornire guida e assistenza lungo tutte le fasi della procedura amministrativa, garantendo l'interoperabilità con gli strumenti informatici per la presentazione delle istanze, già operativi in ambito nazionale, regionale, provinciale e comunale.

È altresì previsto il coordinamento tra gli strumenti di incentivazione settoriali previsti dal d.lgs. n. 199 del 2021, tra cui sono appunto ricompresi quelli gestiti dal Gse in quanto afferenti alle attività istituzionali affidate, e alcuni dei progetti previsti dal PNRR definitivamente approvato dalla Commissione europea il 13 luglio 2021, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse stanziare.

In quest'ambito, per l'attuazione dell'investimento 1.4 (sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare), ricompreso nella Missione 2, Componente 2, del PNRR, con un finanziamento di 1,92 mld nel periodo 2022-2026, è già previsto un ruolo operativo del Gse.

Si segnalano, specificamente, le seguenti disposizioni riguardanti Gse:

- l'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 199 del 2021 (di recepimento della Direttiva europea sulle fonti rinnovabili RED2), ha previsto che la produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili possa accedere a strumenti di incentivazione basati su tariffe erogate dal Gse sull'energia elettrica prodotta dall'impianto, ovvero sulla quota parte di tale produzione che viene immessa in rete o autoconsumata;

- l'art. 9 del d.lgs. n. 199 del 2021 ha previsto l'abolizione del meccanismo di "Scambio sul posto". Come noto, si tratta di un incentivo che assimila ad energia autoconsumata *in loco* anche quella immessa in rete, fino al limite massimo del totale annuo di energia prelevata. L'abolizione di questo importante meccanismo si applicherà per gli impianti nuovi, trascorsi 90 giorni dalla entrata in vigore dei decreti attuativi relativi allo stesso decreto legislativo, di cui agli articoli 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo, che, ad oggi, non risultano tuttavia adottati.

Con decreto del Mite 15 settembre 2022, n. 340, sono state adottate norme di "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR ", e con decreto direttoriale del Mase del 17 gennaio 2023, sono state stabilite, su proposta del Gse, le relative regole applicative del medesimo decreto ministeriale n. 340 del 2022.

L'art. 19 del d.lgs. n. 199 del 2021 prevede, altresì, a cura del Mite (entro 180 giorni dalla adozione del medesimo decreto legislativo, d'intesa con la Conferenza unificata), l'istituzione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, di cui all'art. 4, comma 2, del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, realizzata e gestita dal Gse. Al momento, tuttavia, tale piattaforma non risulta costituita.

Il successivo art. 21 prevede, sempre a cura del Mite e della Conferenza unificata, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del d.lgs., la adozione di un d.m. in materia di regolamentazione delle modalità di funzionamento della piattaforma digitale per aree idonee realizzata da Gse. Al momento, tuttavia, anche tale piattaforma non risulta costituita.

L'art. 36, comma 1 prevede, infine, a cura dell'Arera, la regolamentazione del sistema di misura ed individuazione di modalità con cui Gse eroga gli incentivi nel settore elettrico. Tale adempimento non risulta ad oggi attuato. Il successivo comma 2 prevedeva, inoltre,

che entro il 14 dicembre 2022 il Mite, con proprio d.m., disciplinasse i rapporti fra AU S.p.A. e Gse e l'accesso all'infrastruttura informatica per l'erogazione degli incentivi. Tale disposizione è stata abrogata dall'art. 19 del d.l. 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 febbraio 2024, n. 11.

Il succitato decreto legislativo n. 199, nonché la legislazione successiva connessa alla crisi energetica ed alle problematiche geopolitiche rinvenienti dalla guerra tra Russia e Ucraina, hanno assegnato alla Società anche nuove ed ulteriori attività che si riferiscono principalmente a:

- la qualifica di insiemi ulteriori di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti [rif. art. 34 d.lgs. n. 199 del 2021];
- l'estensione delle "garanzie di origine"⁴ a tale settore, oltre a quello del gas e dell'idrogeno [rif. art. 46 d.lgs. n. 199 del 2021];
- l'introduzione di nuove procedure competitive per l'assegnazione di incentivi [rif. art. 7 d.lgs. n. 199 del 2021];
- il potenziamento del "conto termico"⁵, con l'estensione di tale regime anche agli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili di grandi dimensioni e alle comunità energetiche, con particolare riferimento ai progetti presentati dalle pubbliche amministrazioni [rif. art. 10 d.lgs. n. 199 del 2021];
- il potenziamento delle "comunità energetiche" e dell'"autoconsumo collettivo" anche in considerazione del superamento dello "Scambio sul posto" a decorrere dal 2024 e in relazione alle progettualità previste nel PNRR per i piccoli Comuni [rif. art. 8 d.lgs. n. 199 del 2021];
- lo sviluppo della Piattaforma unica nazionale infrastrutture ricarica veicoli elettrici [rif. art. 45, comma 3, d.lgs. n. 199 del 2021];

1.3 Attuazione di progetti del PNRR

Con specifico riferimento alla gestione dei progetti PNRR, il Gse è stato coinvolto, nel corso del 2022, nelle attività che riguardano l'implementazione della Missione 2

⁴ La garanzia di origine ha lo scopo di dimostrare ai clienti finali la quantità di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico di un fornitore di energia nonché quella fornita ai consumatori in base a contratti di energia prodotta da fonti rinnovabili.

⁵ Il Conto termico è un meccanismo che incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni.

“Rivoluzione verde e transizione ecologica”. In particolare, l’attività ha riguardato:

- il supporto tecnico al Mase per lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento e la gestione del relativo progetto PNRR [rif. decreto ministeriale n. 263 del 30 giugno 2022 recante attuazione dell’Investimento 3.1 “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento”, inserito nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici” del PNRR]. Nel 2022, il Gse ha effettuato la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Complessivamente sono state valutate 118 richieste, di cui 29 sono state ammesse al finanziamento per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti;
- la gestione del progetto PNRR del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) concernente i parchi agricoli installati su edifici strumentali del settore zootecnico e agricolo [rif. decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 140119 del 25 marzo 2022 e s.m.i., recante interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, Investimento 2.2 “Parco agricolo”]. Nel corso del 2022, il Gse ha redatto le regole applicative della misura, predisposto una piattaforma informatica e gestito il primo bando di ammissione pubblicato dal Masaf, con avviso pubblico, il 23 agosto 2022. Il primo bando ha permesso di assegnare complessivamente ai progetti meritevoli un contributo di 451 milioni di euro e per una capacità totale di nuovi impianti fotovoltaici previsti dai progetti ammessi di oltre 565 MW, consentendo il raggiungimento di due dei quattro *target* di progetto previsti, ovvero il superamento del 30 per cento delle risorse assegnate entro il 2022 e il conseguimento della quota minima di nuova capacità fotovoltaica da installare;
- la gestione del progetto del Mase “Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l’economia circolare” [rif. decreto del Mase 15 settembre 2022

“Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR]. Nel corso del 2022 il Gse ha pubblicato le regole applicative, sviluppato la piattaforma informatica di supporto alla misura e ha indetto il bando relativo alla prima procedura competitiva per l’assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 67.000 Smc/h.

Nell’ambito della Misura PNRR "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" (M2C4), il Gse ha assunto il ruolo di Soggetto gestore in virtù della convenzione sottoscritta, in data 15 marzo 2023, con il Mase, per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico - operativo volte all'attuazione della Misura.

Per l’effetto, il Gse ha indetto due procedure competitive per l'accesso agli incentivi per il biometano immesso nella rete del gas naturale, i cui esiti sono stati pubblicati rispettivamente in data 30 luglio 2023 e 24 novembre 2023. Al 31 dicembre 2023 risultano ammessi in graduatoria in posizione utile, al netto delle rinunce presentate, complessivamente 49 progetti, per una capacità produttiva pari a 25.943 Smc/h.

Con riferimento, invece, alla Misura "Parco Agrisolare" (M2CI), si rappresenta che sono stati aggiornati, alla data del 31 dicembre 2023, i dati relativi ai progetti ammessi al beneficio, tenendo conto che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 18 dicembre 2023, ha approvato un elenco di 9.317 soggetti beneficiari.

Per quanto concerne, inoltre, la Misura "Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento" (M2C3), la Commissione europea, con la Decisione 2023/C 6641 final del 29 settembre 2023, ha ritenuto ammissibili, in quanto non si avvalgono di combustibili fossili o se ne avvalgono unicamente come riserva, solo 14 dei 29 progetti ammessi a finanziamento dal Mase con decreto del Direttore generale della DG IE 23 dicembre 2022, n. 435. Il totale delle risorse assegnate è stato pari a 96.498.564 euro. Il Mase, a seguito della sopracitata Decisione, con il Decreto direttoriale del 18 dicembre 2023 n. 585, ha provveduto ad ammettere a finanziamento ulteriori 26 progetti, per un ammontare di risorse assegnate pari a 67.253.295 euro. Complessivamente, al 31 dicembre 2023 risultano ammessi a finanziamento 40 progetti, per un totale di risorse assegnate pari a 163.751.859 euro.

Riguardo alla Misura "Sviluppo delle infrastrutture di ricarica" (M2C2), la situazione è rimasta invariata rispetto alla precedente.

1.4 Contrasto alla crisi energetica

La Società è stata individuata, altresì, quale parte attrice e strategica nel contrasto alla attuale crisi energetica. In tale ottica sono state adottate alcune disposizioni, le principali delle quali riguardano:

- il disegno e la creazione di un meccanismo di gestione della nuova attività di esazione degli extraprofitti delle aziende di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [rif. art. 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 e delibera Arera 21 giugno 2022, n. 266/2022/R/EEL];
- misure per fronteggiare l'emergenza "caro energia" attraverso il rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento di gas naturale a prezzi equi (c.d. GAS Release) [rif. art. 16 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17; direttiva Mite 28 giugno 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nel mar territoriale e nella piattaforma continentale; direttiva Mite 4 agosto 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma]; il decreto Mite 16 settembre 2022, n. 341, in sede di prima attuazione dell'articolo 16-bis del decreto legge n. 17 del 2022 (c.d. d.l. Energia), ha definito le modalità e le condizioni con le quali il Gse cede l'energia elettrica nella sua disponibilità, derivante da impianti a fonti rinnovabili che beneficino di tariffe onnicomprensive o del servizio di "Ritiro dedicato e Scambio sul posto" ai quali non si applicano i commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 15-bis del decreto legge n. 4 del 2022 (c.d. norma extraprofitti).
- l'erogazione del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale [rif. art. 5-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50; decreto ministeriale 20 luglio 2022, n. 287].
- l'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico con trasferimento dei benefici ai clienti finali (c.d. Energy release) [rif. art. 16-bis del decreto-legge n. 17 del 2022; decreto ministeriale 16 settembre 2022];

Con l'introduzione del menzionato art. 16-bis del d.l. n. 17 del 2022, il Gse può offrire un servizio di ritiro e acquisto dell'energia prodotta da impianti rinnovabili attraverso l'esecuzione di contratti di acquisto energia (PPA) a lungo termine, la cui durata minima è

di 3 anni.

Il Gse ha invitato i titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale, ricadenti nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, a manifestare interesse ad aderire all'offerta per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale, per la successiva stipula di contratti di lungo termine, di durata massima pari a 10 anni e a condizioni e prezzi definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Per l'implementazione della misura, il Ministero ha adottato due distinte direttive per disciplinare le procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale:

- la prima, in data 28 giugno 2022, relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;
- la seconda, in data 4 agosto 2022, relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma.

Il Gse ha successivamente pubblicato i relativi avvisi pubblici recanti l'invito a manifestare interesse. Sono pervenute 6 manifestazioni di interesse da parte di titolari di concessioni sulla terraferma, equivalenti a una produzione aggiuntiva di gas stimabile in meno di 100 mln di Smc.

La scarsa partecipazione alle procedure ha manifestato alcune criticità della normativa succitata, di tal che è stato adottato l'art. 4 del d.l. 18 novembre 2022, n. 176, convertito nella legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha introdotto le seguenti, ulteriori disposizioni:

1) l'ampliamento del perimetro delle concessioni ammesse alle procedure di approvvigionamento del gas nonché il rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia, con termini procedimentali di concessione ridotti, a condizione che si tratti di siti caratterizzati da elevato potenziale minerario e che i titolari delle nuove concessioni aderiscano al meccanismo a sostegno dei clienti finali industriali a forte consumo di gas gestito dal Gse;

2) la modifica della natura e delle condizioni dei contratti di acquisto; tali contratti avranno la forma di contratti finanziari per differenza. Il prezzo contrattuale sarà definito applicando una riduzione percentuale, anche progressiva, ai prezzi giornalieri registrati al PSV (Punto di scambio virtuale), e comunque varierà nel limite di livelli minimi e massimi quantificati rispettivamente in 50 e 100 euro per MWh;

3) modalità semplificate di cessione dei volumi di gas approvvigionato, con la previsione che il gas approvvigionato sarà venduto da Gse mediante contratti finanziari per differenza allo stesso prezzo di acquisto, all'esito di procedure di assegnazione secondo criteri pro quota e con modalità definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

Con l'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, di conversione in legge del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, è stato previsto che Gse, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con le maggiori imprese di trasporto di gas naturale, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita entro il 31 dicembre 2022, nel limite di un controvalore pari a 4 mld di euro, allo stesso trasferiti a titolo di prestito infruttifero, da restituire entro il 20 dicembre 2022. L'art. 5, co. 2, del d.l. n. 176 del 2022, ha disposto una rimodulazione temporale di tale disposizione emergenziale, rinviando dal 20 dicembre 2022 al 20 novembre 2023 il termine per la restituzione del predetto prestito infruttifero di 4 mld riconosciuto al Gse per l'erogazione del servizio di riempimento di ultima istanza.

Sul punto, si osserva che il quadro normativo di riferimento impone al Gse di vendere il gas durante il periodo invernale a condizioni economiche che, in astratto, potrebbero discostarsi rispetto a quelle di acquisto, generando un possibile disavanzo dei ricavi da vendita rispetto all'onere finanziario sostenuto. Inoltre, si evidenzia un rischio teorico che una quota residuale dei volumi di gas stoccato rimanga invenduta.

1.4.1 Novità normative connesse all'incremento dei costi delle materie prime in materia di energie rinnovabili

Le ulteriori e più recenti disposizioni normative che hanno interessato il Gse sono da ritenersi connesse, in via diretta, mediata o concorrente, anche agli effetti macroeconomici in campo energetico conseguenti agli esiti della crisi politica russo - ucraina, sfociata in guerra nella prima parte del 2022.

L'art. 19 del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha introdotto un termine per l'adozione da parte del Gse delle modalità operative per il finanziamento della gestione di fine vita degli impianti fotovoltaici, mentre, nei casi di

“revamping” (ammodernamento tecnologico) il Gse trattiene la garanzia finanziaria dei moduli fotovoltaici sostituiti o dismessi, ad eccezione delle ipotesi in cui i soggetti responsabili degli impianti abbiano già prestato la predetta garanzia nel *trust* di uno dei sistemi collettivi riconosciuti; inoltre, gli importi trattenuti sono restituiti ai soggetti responsabili solo dopo la verifica dell’avvenuta e corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici sostituiti o dismessi.

L’art. 14 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. “decreto sostegni ter”), convertito nella legge 28 marzo 2022, n. 25 recante “ Riduzione degli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW”, al comma 2 ha provveduto agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1.200 milioni per l’anno 2022, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all’art. 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all’anno 2022, che sono versati mensilmente dal Gse sull’apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da re imputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea). Il comma 3 ha disposto che, qualora i versamenti di cui al comma 2, effettuati dal Gse a favore di Csea, siano inferiori all’importo di 1.200 milioni, alla differenza si provvede, entro l’anno 2022, mediante il versamento per pari importo alla Csea di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all’art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relative all’anno 2021, destinati ai Ministeri interessati, giacenti sull’apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato. A tal fine, si è stabilito di non doversi dar luogo al versamento all’entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nella tesoreria dello Stato sino al conseguimento da parte di Csea dell’importo spettante ai sensi del comma 2.

Il successivo art. 15, riguardante “Contributo straordinario, sotto forma di credito d’imposta, a favore delle imprese energivore” ha previsto che agli oneri derivanti dalle disposizioni ivi contenute, valutati in 540 milioni per l’anno 2022, si provveda, quanto a 405 milioni, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all’art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relativi all’anno 2022, con esclusione delle risorse destinate al fondo ammortamento titoli di Stato, versata dal Gse ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all’erario. La norma è volta a garantire alle imprese energivore una parziale compensazione degli extra costi per l’eccezionale innalzamento dei costi dell’energia.

L’art. 15 bis ha disciplinato i c.d. “extra profitti” a carico dei produttori di energia pulita che

fruiscono di meccanismi di incentivazione, introducendo un sistema di compensazione del prezzo, volto a ridistribuire le maggiori risorse ed i profitti derivanti dalla attuale impennata delle quotazioni energetiche.

1.5 Eventi eccezionali e conseguenti iniziative: l'attacco informatico *hacker* di agosto 2022

La fase finale dell'attacco, avvenuta nella notte tra il 28 e il 29 agosto 2022 per mezzo di un *ransomware*⁶, ha interessato i sistemi Microsoft e Linux e i sistemi di virtualizzazione VMWare su cui sono basati i 1.080 *server* e i 130 *software* applicativi del Gse, coinvolgendo quota parte delle 1.000 postazioni di lavoro. La Società ha avviato immediatamente le attività di gestione delle conseguenze dell'attacco, sporgendo denuncia contro ignoti, in coerenza con quanto previsto dalle procedure aziendali per la "*Gestione degli incidenti informatici*" e per la "*Gestione del Personal Data Breach*".

In primo luogo, per contenere la diffusione del virus, il Gse ha provveduto a isolare le proprie infrastrutture disattivando tutti i servizi telematici, la posta elettronica, disconnettendo le postazioni di lavoro e rendendo inaccessibili tutti i servizi sia ai dipendenti che agli utenti esterni, prontamente affiancato dall'Agenzia di Cybersecurity Nazionale e ha avviato un contratto di "*Incident Response*" con la società Microsoft in quanto proprietaria della tecnologia prevalente nell'ambito delle infrastrutture della Società.

Le attività di risposta all'incidente sono state strutturate in due ambiti paralleli: da un lato, l'analisi dell'attacco, condotta dal *Discovery and Response Team* di Microsoft e, dall'altro, il ripristino in sicurezza, condotto dal Gse con il supporto di Microsoft Italia e dei *brand* di tecnologia delle varie componenti infrastrutturali. Tutte le attività sono state condotte in accordo con l'Agenzia.

Il ripristino delle componenti applicative, iniziato il 6 settembre 2022 con il sito istituzionale, è avvenuto in modo progressivo e si è completato il 27 settembre con la riapertura di tutti i portali per la gestione dei meccanismi incentivanti, compreso il nuovo portale realizzato per il bando PNRR Agrisolare. Il programma di ripristino ha consentito il rispetto delle tempistiche di pagamento di fine settembre per la quasi totalità delle spettanze al netto dei soli soggetti che al 28 agosto non avevano ancora emesso fattura, per i quali è stato previsto

⁶ Programma informatico dannoso (*malware*) che limita l'accesso al dispositivo che infetta richiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione.

uno slittamento di quindici giorni dei pagamenti.

A conclusione delle attività di ripristino, Microsoft ha fornito al Gse una ulteriore serie di raccomandazioni che sono state poste in essere entro 12 mesi, tra cui il rafforzamento della postura di sicurezza dell'ambiente di *extranet*, lo sviluppo della strategia di gestione delle *patch* sia per i *client* che per i *server*, la gestione dal *cloud* di tutti gli *endpoint* (client e server) e la prevenzione del movimento laterale su tutti i sistemi. A tal proposito, è stata inoltre raccomandata la completa adozione della piattaforma EDR.

A partire dal mese di novembre 2022, sono state avviate diverse iniziative volte a sensibilizzare la popolazione aziendale ai temi di *cybersecurity* quali: la formazione obbligatoria ex art. 39 del GDPR e sull'utilizzo di strumenti specifici di produttività disponibili in *cloud*, nonché la predisposizione di un'apposita sezione informativa sulla *intranet* aziendale.

In continuità con una logica di adeguata segregazione delle attività, con il nuovo assetto organizzativo introdotto a partire dal 1° gennaio 2024, il Gse ha ricondotto la responsabilità della definizione delle *policy* di sicurezza e degli *standard* qualitativi delle infrastrutture e degli applicativi nella macrofunzione Affari societari, sicurezza e appalti, mentre la responsabilità della gestione operativa della sicurezza informatica, ivi compreso il Security Operation Center (SOC), nella Direzione risorse umane, sistemi e programmazione. Entrambe le strutture sono a diretto riporto dell'Amministratore delegato.

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 "Cybersecurity" del PNRR, attuata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nel mese di aprile 2024, il Gse ha avviato un'attività di "analisi delle procedure, dei processi e organizzazione delle capacità *cyber*".

2. ORGANI

Consiglio di amministrazione – Amministratore Unico.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico, lo stesso è stato determinato in euro 192.000.

La nuova *governance* adottata dalla Società risultava conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante nell'esercizio 2020⁷.

Al riguardo, l'art. 15.1 dello statuto sociale, dispone che la Società possa essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Il Magistrato della Corte dei conti e il Collegio sindacale hanno partecipato alle sedute di adozione delle determinazioni da parte dell'Amministratore unico, in tal modo assicurando il rapporto collaborativo e la trasparenza dell'intero processo decisionale.

Si segnala che l'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato l'integrazione dell'organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, fra cui il Presidente, fino alla scadenza del mandato dell'amministratore in carica (comunque confermato quale componente del C.d.a.), ossia alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023⁸.

⁷ Aggiungeva la Società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'amministratore unico.

⁸ All'esito della delibera assembleare del 9 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione in carica è composto da cinque membri: Presidente; Amministratore delegato; tre Consiglieri. Ai sensi dell'art. 15.5 dello statuto sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Si segnala, altresì, che con nota del 7 luglio 2023, ritenuto che l'intervenuta modifica dell'assetto societario e, in particolare, la propria nomina a componente del nuovo Consiglio di amministrazione dovesse essere univocamente interpretata in termini di revoca della precedente carica e di conferimento di una diversa carica sociale, l'ex Amministratore unico ha formalizzato la volontà *"di non accettare la carica propositami con invito a rettificare quanto diversamente ed eventualmente comunicato al Registro delle Imprese"*, riservandosi di adire vie legali. In merito a tale comunicazione, nel C.d.a. dell'8 agosto 2023, l'Amministratore delegato ha proposto al Consiglio, che ha approvato all'unanimità su favorevole avviso anche del Collegio sindacale, di prendere atto delle intervenute "dimissioni", così riqualificate anche sulla scorta di un parere legale e della partecipazione del medesimo alle precedenti sedute consiliari e di avviare le necessarie interlocuzioni con le Istituzioni di riferimento per l'integrazione dell'organo amministrativo, con gli adempimenti pubblicitari conseguenti presso il Registro delle imprese di Roma.

L'Azionista, in sede di nomina del Consiglio di amministrazione, ha determinato i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. per tutta la durata del mandato, in euro 27.000 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri.

L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Pertanto, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dall'Organo amministrativo nell'anno 2022.

Tabella 1 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2022)	
CARICA	Compenso assembleare onnicomprensivo annuo	Totale erogato nel 2022
Amministratore unico	192.000,00	192.000,00

Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea del 28 luglio 2017 sono stati riconosciuti, a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, confermando gli emolumenti sopra segnalati. Si segnala che l'Assemblea degli azionisti del 21 giugno 2023 ha nominato il nuovo Collegio sindacale, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2022.

Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	23.400,00	23.400,00
Sindaco effettivo (2)	15.750,00	18.900,00
Sindaco effettivo (3)	23.625,00	18.900,00
(1) Il compenso erogato al Presidente risulta essere in parte di competenza del 2021 (euro 2.115,62) e in parte di competenza del 2022 (euro 21.284,38). La parte restante del compenso accertato di competenza del 2022 (pari a euro 2.115,62) è stata erogata nel 2023 al momento della presentazione della fattura		
(2) Il compenso erogato al Sindaco effettivo risulta essere in parte di competenza del 2021 (pari a euro 6.300,00) e in parte di competenza del 2022 (pari a euro 9.450,00). L'importo restante di competenza del 2022 (pari a euro 9.450,00) è stato erogato nel 2023 al momento della presentazione della fattura.		
(3) I compensi riversati al Mef nel 2022 risultano essere di competenza del 2021 per l'importo di euro 4.725,00 (compenso pro-quota del 4° trimestre 2021 riversato il 14 gennaio 2022); l'importo restante è tutto di competenza del 2022 (4 trimestri pari a euro 18.900,00).		

2.1 Controlli interni

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nonché dall'art. 28 dello statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del codice civile.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023. I compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per le attività svolte sono stati pari, nel 2021, a 54 mila euro.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000 annui lordi, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello organizzativo è attribuito all'Organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione. L'Organismo di vigilanza (Odv) dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno della funzione *Internal audit*. Il Modello organizzativo adottato dal Gse è stato oggetto di adeguamento, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 marzo 2021 su proposta dell'Odv, per recepire all'interno delle sezioni specifiche i principi di comportamento da adottare per prevenire la commissione dei reati tributari nell'ambito della gestione degli adempimenti fiscali e tributari.

L'attuale Organismo di vigilanza è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2020.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Internal audit

La funzione *Internal audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno, al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Anche nel 2022 tali attività sono state svolte a supporto principalmente dell'Organo amministrativo, dell'Organismo di vigilanza, del Dirigente preposto e del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct). La funzione *Internal audit*, inoltre, ha effettuato specifiche attività di verifica sul corretto funzionamento del Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (Sgsl) aziendale, certificato ai sensi della norma ISO 45001:2018, sulla base di un programma approvato congiuntamente dal responsabile della funzione stessa e del responsabile del Sgsl.

La funzione *Internal audit*, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal Gse con le società controllate Gme e Rse, ha effettuato attività di *audit* anche presso le suddette società.

Nel corso del 2022, nell'ambito del supporto alle attività del Rpct, la funzione *Internal audit*, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del Gse, per le controllate Au e Rse ha affinato la ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Si precisa che, come di consueto, il responsabile *Internal audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

In applicazione della legge 6 novembre 2012, n.190 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 14

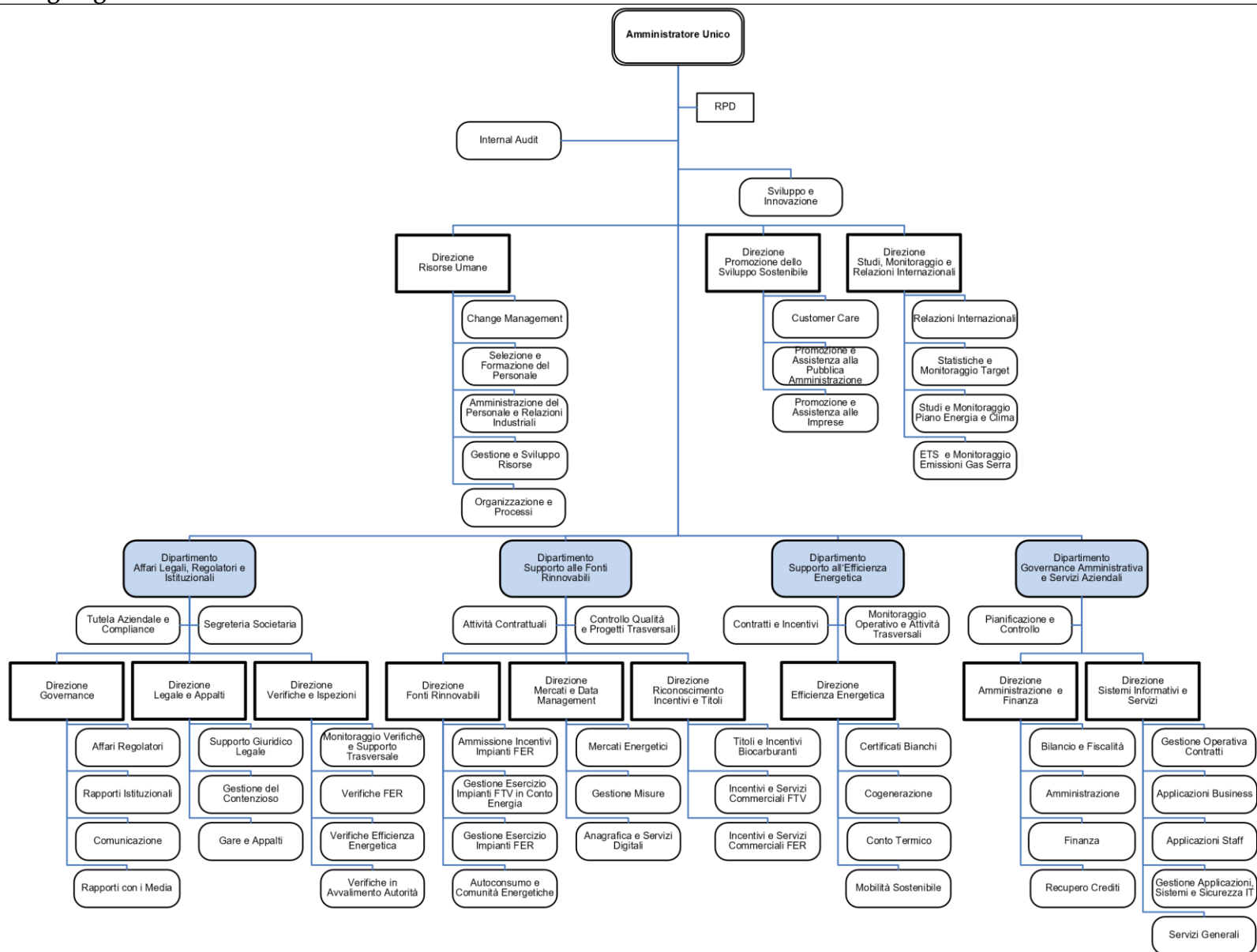
marzo 2013, n. 33, le società del Gruppo Gse hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Anac, hanno nominato il Rpct. Il ruolo del Rpct prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del Rpct rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione trasparenza del sito istituzionale; il monitoraggio delle iniziative formative intraprese per sensibilizzare il personale sui temi citati.

Con riferimento al Gse, l'incarico di Rpct è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore unico in data 23 dicembre 2021.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Di seguito viene esposto l'organigramma in vigore dal 9 dicembre 2021.

Grafico 1 - Organigramma



Nel corso del 2022 l'assetto aziendale ha subito limitati interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa.

3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi

La consistenza del personale del Gse, al 31 dicembre 2021, si era attestata a 666 unità.

Nell'esercizio 2022 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 24 unità, di cui 46 assunzioni e 22 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 690 unità.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2022, l'organico medio, nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2022 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Organico del Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2021	31.12.2022	Variazione
Dirigenti	14	13	-1
Quadri	192	193	1
Impiegati	460	484	24
Totale	666	690	24

Tabella 4 - Organico medio del Gse

Categoria Contrattuale	Organico medio 2021	Organico medio 2022
Dirigenti	14	14
Quadri	187	192
Impiegati	457	470
Totale	658	676

Tabella 5 - Costo del personale Gse

Descrizione	Costo 2021	Costo 2022	Variazioni ass.
Salari e Stipendi	37.910.008	38.251.882	341.874
Oneri Sociali	9.976.509	10.215.791	239.282
Trattamento di fine rapporto	2.522.514	2.693.576	171.062
Trattamento di quiescenza e simili	21.594	17.395	-4.199
Altri costi	1.135.229	1.354.528	219.299
Totale	51.565.854	52.533.172	967.318

Il costo del lavoro si sostanzia in 52,5 milioni di euro e registra un incremento di euro 967 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 658 risorse nel 2021 a 676 nel 2022, e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro avvenuti nell'esercizio in esame.

3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi

Si riporta, nella tabella seguente, la consistenza media nel 2022 dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

Tabella 6 - Consistenza del personale dipendente - Gruppo Gse

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2022	Consistenz a media 2021	Consistenz a media 2022
Dirigenti	41	40	41	41
Quadri	373	375	364	373
Impiegati	991	1049	977	1016
Operai	3	3	3	3
Totale	1.408	1.467	1.385	1.433

Tabella 7 - Organico Gruppo Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2021	31.12.2022	Variazione
GSE	666	690	24
AU	302	323	21
GME	116	118	2
RSE	324	336	12
Totale	1.408	1.467	59

Il costo del lavoro assomma a complessivi 112,9 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 4,3 mln, che viene attribuito sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 nel 2021 a 1.433 nel 2022, sia agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico avvenuto nel corso del 2022. Il valore del costo medio pro-capite per ogni singola società del Gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue, insieme al costo totale ed alla consistenza media. Le variazioni rispetto al 2021 risultano di scarsa entità.

Tabella 8 - Costo medio del personale 2022 - Gruppo Gse

	<i>(in migliaia)</i>		
	COSTO TOTALE *	CONSISTENZA MEDIA	COSTO MEDIO
GSE	52.533.172	676	77.712
GME	11.713.068	313	100.112
AU	22.307.686	117	71.271
RSE	26.313.310	327	80.469
Totali	112.867.236	1.433	78.763

*Fonte: Bilancio d'esercizio 2022

3.3 Gestione della crisi pandemica da Covid-19

Nel corso del 2022 la situazione di emergenza generata dalla pandemia è stata gestita in continuità con quanto effettuato nel corso del 2021 ed in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione, realizzando, ove necessario, una rimodulazione dell'organizzazione delle attività, in sintonia con i disposti normativi emanati dal Governo, comprensiva anche di modalità di lavoro da remoto.

Nell'ottica di una ripresa graduale dell'attività lavorativa in sede, sono aumenti i giorni minimi di presenza in ufficio, nel rispetto delle misure previste per i lavoratori oggetto di maggior tutela (fragili, lavoratrici in gravidanza, lavoratori esenti da vaccinazione) come comunicati dal medico competente.

Anche nel corso del 2022 sono proseguite le attività finalizzate ad assicurare l'applicazione e la verifica delle misure contenute nel protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, adattandole al contesto normativo in vigore.

Alla luce degli aspetti illustrati, la Società ha ritenuto non sussistenti elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità dell'Azienda di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

3.4 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito – ed esaminare – la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Mimit) e l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), atteso che il personale già distaccato presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) è stato definitivamente assorbito da quest'ultima.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla Società, Gse sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di quattro milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito la tabella della consistenza organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2022, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 9 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ
GSE	0	0	0	19	15	-4	12	11	-1	31	26	-5
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	1	1	0	3	4	1	5	5	0	9	10	1
RSE	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	1	0
Totali	1	1	0	23	20	-3	18	17	-1	42	38	-4

Nota: Nella tabella sono indicate tutte le consistenze transitate per Mase e Mimit nel 2021 e 2022.

Tabella 10 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	2021	2022	Δ
GSE	2.642.638	2.313.353	-329.285
GME	61.054	172.558	111.504
AU	846.049	821.521	-24.528
RSE	69.238	122.612	53.374
Totali	3.618.979	3.430.044	-188.935

Quanto al distacco di personale Gse presso la Csea, occorre rilevare che esso è stato, per una parte, progressivamente assunto dalla Cassa nel corso del 2019, per il resto è rientrato nella società di appartenenza.

Quanto al distacco di personale presso l'Arera, occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2, c. 22, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le pubbliche amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'Arera la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27, legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito la tabella dell'attuale consistenza organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2022, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 11 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso Arera

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ	2021	2022	Δ
GSE	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0
GME	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
AU	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1	1	0	3	3	0	0	0	0	4	4	0

Tabella 12 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso Arera

SOC	2021	2022	Δ
GSE	224.873	146.012	-78.861
GME	162.849	156.944	-5.905
AU	219.191	214.817	-4.374
RSE	-	-	-
Totali	606.913	517.773	-89.140

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse ad oggi distaccato presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Arera e dei relativi costi sostenuti nel 2022.

Tabella 13 - Personale del Gruppo Gse distaccato presso i vari enti

SOC	MASE/MiMIT		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2022	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2022	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2022	Costo annuo
GSE	26	2.313.353	2	146.012	28	2.459.365
GME	1	61.242	1	156.944	2	218.817
AU	10	821.521	1	214.817	11	1.036.338
RSE	1	122.612	0	-	1	122.612
Totali	38	3.318.728	4	517.773	42	3.836.501

3.5 Consulenze e contratti

Il Gse, anche nel corso del 2022, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (11,8 mln, rispetto ad 11 mln nel 2021), e comprende principalmente i costi sostenuti per

la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (4,1 mln, a fronte di 4,6 mln del 2021); dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (1,5 mln rispetto ad 1,6 mln del 2021), dei professionisti per il supporto di sicurezza informatica in seguito all'attacco *hacker* subito (1,1 mln) e dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 944 mila).

L'incremento rispetto al 2021 (euro 738 mila) è dato principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato, la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 414 mila), dei costi per il supporto dell'istruttoria del Conto Termico (euro 118 mila), dei costi di supporto dei processi di organizzazione aziendale (euro 169 mila), dei costi per i servizi di supporto alla pubblica amministrazione e alla comunicazione (euro 320 mila), dei costi per i servizi di supporto specialistico in ambito biometano (euro 226 mila) e dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (euro 86 mila); dall'altro, un aumento dei costi per le verifiche (euro 140 mila) e per i costi sostenuti nell'esercizio per il supporto informativo in seguito all'attacco *hacker* (1,1 mln), dei costi per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (euro 710 mila) e dei costi per il supporto specialistico per la Piattaforma unica nazionale (euro 110 mila).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

4.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della Società è di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR). A tal fine, il Gse effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB).

Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il Gse è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Arera le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il Gse garantisce, altresì, il proprio supporto al Mase e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel PNRR.

Esercita, inoltre, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets). Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Nel 2022 la Società ha gestito oltre 1,5 mln di contratti, quasi 60 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 11 mld di euro a titolo di incentivi.

Secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2022, l'ammontare delle risorse

destinate alla promozione della sostenibilità, ovvero dei costi sostenuti da consumatori e soggetti obbligati per tale finalità, è stato calcolato come pari ad un controvalore economico di 11,7 mld di euro, di cui 6,3 mld per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 0,8 mld ascrivibile all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 1,3 mld relativo ai biocarburanti e 3,2 mld riconducibili ai proventi derivanti dall'Ets.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili è di seguito riportato.

Tabella 14 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	IV-V Conto Energia ⁴	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia		Mercato libero
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 Kw		Mercato libero
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete		
				Tariffa Premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e comunità energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa Premio		Ritiro Dedicato
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾

⁽¹⁾ Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

⁽²⁾ Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

⁽³⁾ Impianti di potenza fino a 200 kW.

⁽⁴⁾ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

⁽⁵⁾ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Fonte: GSE

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da Gse, poi sviluppate nei paragrafi specifici.

Tabella 15 - Attività

Attività	Indicatore	2021	2022	Variazioni
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	548.942	548.504	-438
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite	6.318	7.607	1.289
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	1.005	999	-6
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.816	2.772	-44
RID	Convenzioni gestite	69.733	194.337	124.604
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite	819.822	897.688	77.866
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)	1.121	774	-347
Conto Termico	Convenzioni attivate	102.213	81.645	-20.568
CIC (Certificati di Immissione in Consumo)	CIC emessi (milioni)	2,2	2,6	0
Verifiche impianti	Verifiche concluse	3.900	1.828	-2.072

*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia.

Dalla suesposta tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- una sostanziale stabilità di alcune delle attività gestite (FTV, TO e GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (RID: +124.604; SSP: +77.866 nel 2022 rispetto al 2021);
- un incremento delle convenzioni FER gestite quale conseguenza dell'entrata in esercizio di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile incentivati ai sensi dei dd. mm. 6 luglio 2012 e successivi;
- una riduzione dei CB riconosciuti ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012 (-347 mila CB) per il progressivo esaurimento del periodo di incentivazione previsto per i progetti qualificati;
- una diminuzione delle convenzioni attivate per il meccanismo del Conto Termico;
- una riduzione delle verifiche di tipo documentale (-2.072), tipologia di verifica favorita negli anni sottoposti alle limitazioni dettate dalla pandemia da Covid-19.

Impianti solari fotovoltaici (FTV) incentivati ai sensi del Conto Energia

Va puntualizzato che, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine, hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi, ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata l. n. 129 del 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del

terzo o del quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2022, le convenzioni gestite (relative ai complessivi 5 Conti energia che si sono succeduti dal 2005 al 2013) sono 548.504, per una potenza di 17,6 migliaia di MW, corrispondente a 20,9 migliaia di GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a circa 6,2 mld, in aumento rispetto al 2021 (pari a euro 6,0 miliardi). Tale crescita è attribuibile essenzialmente all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 26, comma 3, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica⁹ o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2022 sono pervenute al Gse complessivamente 10.825 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FTV in Conto Energia.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati effettuati 4.648 cambi di titolarità e accettati 1.226 atti di cessione del credito¹⁰.

Impianti FER1 incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019 -

Il d.m. 4 luglio 2019 (cosiddetto d.m. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residui dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di

⁹ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali, tra cui gli *inverter*.

¹⁰ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal Gse per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW, o mediante partecipazione a procedure d'asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2022, sono stati svolti, come previsto dall'art. 4 del d.m. FER1 e dall'art. 9, comma 4, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199¹¹, dieci bandi per la partecipazione ai registri e/o alle aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 5.574 MW. Su 3.404 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del d.m. FER1, nel 2022 sono rientrate in posizione utile 490 richieste su 730 pervenute per un totale di 1.109 MW assegnati (444 MW per l'ottavo bando; 520 MW per il nono bando e 145 MW per il decimo bando); di queste, 100 richieste riguardano le aste, per un totale di 838 MW e 390 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 271 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 - Esiti delle procedure di ammissione

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. Con il d.m. 23 giugno 2016 sono stati, peraltro, aggiornati i meccanismi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, includendovi anche gli impianti solari termodinamici (per i quali, il precedente meccanismo incentivante era contenuto nel d.m. 11 aprile 2008, abrogato dal d.m. 23 giugno 2016).

L'accesso agli incentivi avviene in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: accesso diretto, iscrizione a specifici registri e partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso, inoltre, la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di

¹¹ Ai sensi del d.lgs. n. 199 del 2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2022 sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal d.m. FER1.

produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di euro 25 milioni, il cui bando (il quarto indetto ai sensi delle disposizioni della legge n. 145 del 2018) è stato pubblicato nel 2022 dal Gse in data 27 giugno a seguito della proroga degli incentivi previsti dall'art. 40-ter del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8¹². Su quasi 49 MW di potenza messi a bando, sono rientrate in posizione utile 82 richieste, per un totale di circa 18 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi - Energia incentivata e relativi oneri

Nel corso del 2022 sono stati ammessi agli incentivi 538 impianti, di cui 459 ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, n. 79 ai sensi del d.m. 23 giugno 2016¹³. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 392,3 MW, di cui 337,5 MW ai sensi del d.m. 4 luglio 2019 e 54,8 MW ai sensi del d.m. 23 giugno 2016.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente, purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se

¹² Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5-septies, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

¹³ Il numero degli impianti incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 include 71 impianti, per una potenza complessiva di 13,3 MW, che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della legge n. 145 del 2018.

incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso, l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Inoltre, con riferimento al d.m. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno, da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2¹⁴; l'altro, applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2022 le convenzioni gestite sono 7.607, per una potenza di 4,3 mila MW, corrispondente a oltre 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa euro 315 milioni, in diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa 586 milioni nel 2021). Tale variazione è attribuibile essenzialmente all'applicazione, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, di un valore dell'incentivo negativo in presenza di prezzi zonali orari più alti rispetto ad una specifica tariffa base e alla contrazione, imputabile al lungo periodo di siccità verificatosi nell'esercizio 2022, dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici beneficiari dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili gestiti dal Gse (-37 per cento).

Nel corso del 2022 sono pervenute, inoltre, al Gse complessivamente 103 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; nel medesimo periodo il Gse ha concluso 145 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2022 sono stati gestiti 112 cambi di titolarità e 148 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, TO e GRIN

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisite necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla Tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La legge 23 agosto 2004, n. 239 ha,

¹⁴ Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL). Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.lgs. n. 79 del 1999, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2022, sono stati emessi complessivamente oltre 173 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il d.lgs. n. 28 del 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il Gse ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, il Gse ha ritirato oltre 305 mila CV (circa 44 mila CV nel 2021), per un valore complessivo di euro 27,7 milioni (4,1 milioni nel 2021).

Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto degli incentivi per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il Gse eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il Gse attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi

(GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2022, le convenzioni gestite sono 999, per una potenza di 12,6 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata.

Gli incentivi maturati ammontano a 1 miliardo di euro, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2021 (pari a 3,1 miliardi). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente alla minore tariffa incentivante GRIN applicata nel 2022, ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche.

Nel corso del 2022 sono pervenute, altresì, al Gse 74 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN; nel medesimo periodo, il Gse ha concluso 124 procedimenti di Gestione esercizio, in relazione ai quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 17 cambi di titolarità e 53 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal Gse.

Nel 2022, le convenzioni TO gestite sono 2.772, per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a 7,1 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano complessivamente a euro 1.908 milioni, in flessione rispetto ai valori del 2021 (2.254 milioni). Tale riduzione è ascrivibile essenzialmente alla minore energia prodotta nel 2022 dagli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità (-38 per cento) e dagli impianti bioliquidi (-78 per cento) spinti dal rincaro dei costi della materia prima all'utilizzo di bioliquidi non sostenibili per la produzione di energia elettrica.

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro

dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del Gse, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti, poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal Gse che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti, il Gse assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla delibera Arera ARG/elt 280/07 e s.m.i.. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del giorno prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al Prezzo unico nazionale (PUN), corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi minimi garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'Arera. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW, limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 15 dell'Allegato A alla delibera 280/2007, come modificata dalla delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato (a eccezione delle centrali

ibride), richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2022, le convenzioni RID sono 194.337, per una potenza di oltre 9 mila MW, corrispondente a 8,2 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a euro 2.140 milioni, in sostanziale incremento rispetto al 2021 (973 milioni), in ragione essenzialmente dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica. Si precisa, al riguardo, che il suddetto importo tiene conto delle partite economiche determinate in attuazione delle disposizioni che regolano il meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa da alcuni impianti di produzione da fonte rinnovabile (art. 15 bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4).

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 220 cambi di titolarità.

Scambio sul posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

Nel 2022, le convenzioni gestite sono 897.688, per una potenza di circa 8 mila MW, corrispondente a 2,9 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa euro 1.255 milioni, in crescita rispetto al 2021 (oltre 602 milioni) per effetto principalmente del rialzo dei prezzi dell'energia che, come detto, ha caratterizzato l'esercizio 2022.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 2.372 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il Gse provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare, tale servizio è svolto dal Gse per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del d.m. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal Gse nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione, si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del Gse, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del Gse, tale previsione è messa a disposizione di Terna S.p.A. a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2022 il Gse, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di oltre 1 milione di impianti, per una potenza complessiva di 20,3 GW.

Mancata produzione eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna S.p.A.. L'Arera, con delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al Gse il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2022 la MPE, per le 387 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il Gse, è stata pari a circa 235 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna S.p.A.. Il valore della Mancata produzione per le 4 unità, per le quali il Gse nel corso del 2022 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 1,6 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna S.p.A. e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del Gse, di euro 254 mila (284 mila nel 2021).

Vendita dell'energia al mercato

Il Gse vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al MGP e al Mercato infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2022, l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 22,9 mila GWh, per un controvalore totale pari a euro 7.030 milioni (2.910 milioni nel 2021). Il sensibile aumento dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto al precedente anno è da attribuire, principalmente, all'aumento del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP, che nel 2022 si è attestato a 304,0 euro/MWh, in crescita di 178,5 euro/MWh rispetto al 2021 (pari a 125,5 euro/MWh).

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna S.p.A., consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del Gse, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2022, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del Gse ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico del Gse pari a euro 327,1 milioni (143,7 milioni a carico del Gse nel 2021), con un valore di quota residua nel 2022 pari a 75,0 milioni, di cui 36,5 milioni trasferiti ai produttori e 38,5 milioni attribuiti alla componente tariffaria Asos.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il Gse promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi semplici di produzione e consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Coerentemente a quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE e dal d.m. 31 luglio 2009 (cosiddetto decreto *Fuel Mix*), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio *mix* energetico. Le principali attività svolte dal Gse nell'ambito del sistema delle GO riguardano, da un lato, il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili (a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del Gse), dall'altro, l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal Gse su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine, ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal Gme S.p.A., sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'*Association of Issuing Bodies* (AIB)¹⁵, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del Gse.

Nel corso del 2022, a fronte di 611 nuove qualifiche IGO rilasciate dal Gse, sono state emesse

¹⁵ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (*European Standard Certificate System*) definito dalla stessa AIB in coerenza con la direttiva europea 2009/28/CE.

75,8 milioni di GO (63,3 milioni di GO nel 2021), annullate 70,9 milioni (59,6 milioni di GO nel 2021) e complessivamente importate ed esportate circa 96,0 milioni di GO (88,1 milioni di GO nel 2021). Nell'ambito delle aste organizzate nel 2022 sono state vendute 17,7 milioni di GO (20,3 milioni di GO nel 2021) per un controvalore economico pari a euro 67,8 milioni in sensibile aumento rispetto al 2021 (oltre euro 13 milioni nel 2021). Tale crescita è attribuibile esclusivamente a quotazioni medie di scambio delle GO sulle aste organizzate dal Gse più elevate rispetto all'esercizio precedente, ove il prezzo medio di scambio dei suddetti titoli è passato su base annua da 0,64 euro/MWh a 3,83 euro/MWh nel 2022.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2022 sono stati gestiti 7 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il Gse accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del Gse effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Arera, con delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2022 sono pervenute complessivamente 7.531 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 464 pervenute nel corso del 2022; risultano, inoltre, 1.182 richieste di valutazione preventiva, di cui 175 pervenute nel 2022.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di produzione e consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente

collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi semplici di produzione e consumo e Sistemi di distribuzione chiusi. I Sistemi semplici di produzione e consumo si suddividono, a loro volta, in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo¹⁶.

I Sistemi di distribuzione chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti interne di utenza e gli Altri Sistemi di distribuzione chiusi.

Per effetto del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244 (cd. “decreto milleproroghe”), a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque Sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Arera, dunque, con delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il Gse verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul posto.

Al 31 dicembre 2022 le istanze di riconoscimento di Sistema semplice di produzione e consumo accolte risultano pari a 21.880, di cui 11 rilasciate nel 2022.

Nel corso del 2022, inoltre, il Gse ha inviato ad Arera le relazioni contenenti le proposte di definizione dell'ambito territoriale per 18 Reti interne di utenza, assegnategli in avvalimento.

Gruppi di autoconsumatori e Comunità energetiche rinnovabili

Il d.l. n. 162 del 2019 ha introdotto, all'articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. Detto articolo definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare Comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il Gse eroghi una tariffa

¹⁶ Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

incentivante, alternativa allo Scambio sul posto (SSP), individuata dal Mise¹⁷ con successivo d.m. del 16 settembre 2020.

L'Arera, con delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 42 bis del d.l. n. 162 del 2019 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al Gse in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al Gse per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente tariffaria UC₃, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente A_{SOS}.

Al 31 dicembre 2022 sono state presentate 77 richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 50 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 27 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 1,5 MW. Le richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa accolte al 31 dicembre 2022 sono invece pari a 46.

Gli effetti economici connessi al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa risultano poco significativi nell'esercizio 2022, in considerazione che la fase sperimentale è di recente attuazione.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{SOS}, ai sensi del Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020-2023¹⁸.

¹⁷ Con d.l. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il Mite ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal Mise.

¹⁸ Allegato A alla Delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul posto (TISP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dei CV di titolarità del Gse;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;

- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2022 da coprire attraverso la componente Asos ammonta a euro 6.272 milioni (10.725 milioni nel 2021).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43, comma 43.2 bis, del TIT, la Csea rende disponibili al Gse, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito, il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati bianchi o Titoli di efficienza energetica.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione (quest'ultima modalità è riservata solo alle pubbliche amministrazioni).

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le

prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2022 registra una lieve flessione rispetto all'andamento registrato negli ultimi anni. Nel 2022 sono pervenute, infatti, circa 86 mila richieste (oltre 100 mila nel 2021), a fronte delle quali sono state attivate circa 82 mila convenzioni (oltre 102 mila nel 2021). Gli incentivi maturati nel 2022 ammontano a quasi euro 270 milioni (circa 330 milioni nel 2021).

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal Gme o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2022 sono state presentate 457 Richieste di verifica e certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 46 Richieste di verifica e certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012.

Inoltre, ai sensi del d.m. 11 gennaio 2017 e s.m.i., sono stati presentati 293 progetti a consuntivo, 17 progetti standardizzati, 497 richieste a consuntivo, 33 richieste standardizzate, 308 comunicazioni preliminari e 16 richieste di verifica preliminare.

Nel 2022, il Gse ha riconosciuto 774.409 CB, corrispondenti a circa 0,35 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

Complessivamente, dal 2006 (anno di avvio del meccanismo) al 2022, sono stati riconosciuti quasi 58 milioni di CB, corrispondenti a circa 29 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Il Prepac

Il Prepac (Programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale), introdotto dal d.lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal d.m. 16 settembre 2016, ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento

e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di regia per l'efficienza energetica costituita presso il Mase, che si avvale del gruppo di lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) – Gse per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100 per cento della spesa esposta e rimasta a carico dell'amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nella *call* 2022 sono state presentate 64 proposte progettuali (33 delle quali valutate dal Gse) per circa euro 96 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento (CAR) solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2022, relativamente alla produzione 2021 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.317 richieste di riconoscimento CAR (2.211 nel 2021). Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.869. A fronte delle suddette richieste sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2021).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2022, in applicazione a quanto previsto dal d.m. 5 settembre 2011, il Gse ha ritirato oltre 307 mila CB, per un valore complessivo di oltre 90 milioni (269 mila CB ritirati

nel 2021, per un valore di oltre 80 milioni).

Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale

La delibera Arera 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo le modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al Gse istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/ RE_T sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE} , quale parte delle componenti tariffarie RE/ RE_T . Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al Gse idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Nel corso del 2022, sono state presentate 5 richieste di qualifica e 17 richieste relative a comunicazioni di avvenuta modifica impiantistica (variazioni tecniche).

Infine, nel corso del 2022, sono state presentate 145 richieste di congruaggio propedeutiche al ricalcolo di quanto corrisposto nel corso dell'anno precedente, al fine di verificare la correttezza dei contributi già erogati nel corso dell'esercizio.

Da ottobre 2021, l'Arera, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/ RE_T per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'art. 28, comma 4, del d.lgs. n. 28 del 2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE, di cui all'art.

42, comma 42.3, lettera d), dell'Allegato della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG), e la componente tariffaria RE_T , di cui all'art. 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'art. 10 del d.m. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al Gse, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla Csea a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T . Da ultimo, si evidenzia che, ai sensi della delibera 96/2020/R/eel, gli importi erogati dal Gse quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'art. 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7 ¹⁹.

Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

Il d.m. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso.

Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non

¹⁹ Parte dell'elemento AUC_7RIM della componente tariffaria A_{RIM} .

domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il *solar cooling*; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal Gse per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del Gse; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal Gse in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2022 le convenzioni gestite sono 64, di cui 17 per impianti di produzione di energia termica e 47 per impianti fotovoltaici, per un controvalore economico pari rispettivamente a oltre euro 105 mila e euro 160 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del d.m. 14 febbraio 2017, per il tramite della componente tariffaria UC₄, ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}, di cui all'art. 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'Arera.

4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano²⁰, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito, il Gse ha la

²⁰ Nel d.m. del MISE 2 marzo 2018, l'art. 1, comma 1, lo definisce come: "(...) Combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata "Autorità", con i provvedimenti di attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 1. Il biometano include anche il combustibile prodotto tramite processi di metanazione dell'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e della CO₂ presente nel biogas destinato alla produzione di biometano o prodotta da processi biologici e fermentativi, purché rispetti le predette caratteristiche". Il già menzionato d.m. 2 marzo 2018, perseguendo la propria *ratio* di incentivare l'utilizzo del biometano,

responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di immissione in consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal Gme (MCIC).

Biocarburanti

La legge 11 marzo 2006, n. 81 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare.

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti, che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in

predilige il ricorso al biometano c.d. avanzato, prodotto da rifiuti, sottoprodotti e colture di integrazione. La disposizione di apertura, l'art. 1, lo inquadra e definisce come "(...) ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 e successive modifiche".

consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal d.m. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal d.m. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal d.m. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del Pniec e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al Mase, che le esercita anche avvalendosi del Gse e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare, la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal Gse che opera, per conto del Mase, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.

Nel 2022, il Gse ha emesso oltre 2,6 milioni di CIC (circa 2,2 milioni nel 2021), a fronte di circa 14,4 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente, ai sensi del d.m. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del Gse, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso decreto, pari a 375 euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al decreto del Mase 10 ottobre 2014 e s.m.i.. Il decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del Gse. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il Gse, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più operatori economici (*Shipper*) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del

2020, il Gse ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli *Shipper* per il periodo dal 1°ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo quadro, il Gse ha confermato i medesimi *Shipper* anche per il successivo anno termico. Mediante tale accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3 per cento e il 5,3 per cento rispetto al prezzo riconosciuto agli operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente d.m. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non ricevano altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il Gse, di un "Registro nazionale delle garanzie di origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018, il Gse ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal d.m. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022 di produzione di: i) biometano non avanzato (art. 5 del decreto); ii) biometano avanzato (art. 6 del decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (art. 7 del decreto).

Sono complessivamente 136 le richieste di qualifica pervenute nel 2022, per la quasi totalità volte a beneficiare degli incentivi di cui all'art. 6 del succitato d.m. 2 marzo 2018. Tutte le richieste di qualifiche sono state rilasciate nell'esercizio.

Nell'anno 2022:

- l'incentivazione ai sensi dell'art. 6 del d.m. 2 marzo 2018 ha interessato 47 impianti di produzione di biometano avanzato, che complessivamente rappresentano quasi 44

mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di oltre 228 milioni di Smc, corrispondente a 361.631 CIC, per un controvalore pari a circa euro 136 milioni;

- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'art. 7 del citato d.m. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori circa 4 mila CIC;
- infine, 23 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del Gse per un quantitativo complessivo pari a oltre 132 milioni di Smc (circa 130 milioni di Smc nel 2021) e un controvalore per il ritiro del biometano di circa euro 157 milioni (circa 57 milioni nel 2021). A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal Gse agli *shipper* è stato pari a 1.349 GWh, per un controvalore di circa euro 163 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per oltre 6 milioni da destinare ai soggetti obbligati di cui al d.m. 10 ottobre 2014.

4.1.4 Mobilità sostenibile

Dal 2020 il Gse è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il Gse gestisce per conto di Arera la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla delibera Arera 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal d.m. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente, che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal Gse nell'anno 2022 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a euro 433 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla

succitata delibera 541/2020/R/eel, sul “Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali” istituito presso la Csea.

4.2 Verifiche e controlli

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti, oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito, il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR (cogenerazione ad alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il Gse svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Arera di cui all'art. 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con deliberazione n. 253/2020/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022 e ha confermato, tra le attività svolte in avvalimento dal Gse, ulteriori attività di verifica e controllo.

Nel tempo si sono affiancati, ai controlli che il Gse effettua ai sensi del d.lgs. n. 28 del 2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, ulteriori attività di accertamento di requisiti e caratteristiche tecniche degli impianti, che possono definirsi procedimenti di controllo solo in senso atecnico.

Il d.m. 31 gennaio 2014 (di seguito, anche, d.m. Controlli) ha introdotto, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevedendo le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo, giova precisare che l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 3 settembre 2019, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128) ha previsto la *“decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione”*. L'art. 1, comma 960, lett. b) della l. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, della lettera e-bis), riferita alle *“violazioni che diano luogo a decurtazione dell'incentivo*

ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3", ha demandato al Mise la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

Infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stato adottato il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto semplificazioni) convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che, novellando il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, ha modificato portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati.

Il comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 è stato, infatti, modificato con l'introduzione dell'inciso secondo il quale, prima di poter disporre la decadenza, il Gse dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In base alla giurisprudenza amministrativa che si è consolidata a partire dal 2020, la novella non ha inciso sulla natura del potere esercitato, che resta di decadenza e non di autotutela. Tuttavia, a seguito della modifica normativa, l'esercizio in concreto del potere è oggi subordinato al ricorrere delle condizioni dell'annullamento in autotutela e, quindi, oltre all'illegittimità del provvedimento, il rispetto del termine di 18 mesi (oggi 12) e il concreto bilanciamento tra gli interessi coinvolti. Pertanto, la motivazione del provvedimento di decadenza deve contenere una effettiva ponderazione degli interessi in rilievo, partendo dall'esame della fattispecie concreta, della tipologia della violazione, delle condizioni che possono aver ingenerato un legittimo affidamento e delle conseguenze economiche sull'impresa e dell'interesse pubblico ambientale e energetico.

Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, ma non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di

violazioni rilevanti di maggiore gravità.

Per sopperire a tale perdurante mancanza, il Gse ha ritenuto opportuno adottare un proprio “Regolamento controlli”, pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del d.m. 31 gennaio 2014 (mai formalmente abrogato e quindi da ritenersi ancora operativo, seppur provvisoriamente), sia della necessità di chiarire l’ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l’adozione del provvedimento.

Così facendo, il Gse ha definito linee guida finalizzate a dare concreta applicazione alle novità normative, distinguendo le violazioni da sanzionare con la decadenza dal diritto agli incentivi (allegato 1), da quelle suscettibili di una mera riduzione tariffaria (allegato 2). Per tali ultime fattispecie sono state definite anche le percentuali di rimodulazione degli incentivi, non potendosi ipotizzare un’azione amministrativa tesa ad applicare, pur in via cautelativa, una generalizzata decurtazione nella stessa misura, massima o minima che fosse, salvi gli eventuali, successivi congruagli alla luce della futura decretazione ministeriale.

Nelle more dell’emanazione del nuovo decreto ministeriale, quindi, l’Ente ha ritenuto necessario provvedere con un atto interno avente valore di autovincolo nell’esercizio della discrezionalità, definendone *ex ante* i criteri applicativi, assicurando la trasparenza a favore degli operatori di settore e la loro parità di trattamento.

Nel corso dell’anno 2022, come evidenziato nella seguente tabella, il Gse ha avviato complessivamente 2.299 procedimenti di verifica (4.701 nel 2021), di cui 1.638 con sopralluogo (1.126 nel 2021) e 661 mediante verifiche documentali (3.575 nel 2021), per una potenza complessivamente verificata pari a circa 1.069 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi), che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.124 verifiche). Si evidenzia, in particolare, che le verifiche svolte su interventi incentivati con il Conto Termico sono state superiori al valore minimo (1 per cento delle richieste approvate nell’anno 2021) previsto dai dd.mm. 28 dicembre 2012 e 16 febbraio 2016.

Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza (MW)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.124	*
Impianti fotovoltaici	561	471
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	69	285
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	61	*
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	35	313
Impianti di produzione di biometano	4	**
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	–	–
Verifiche in avvalimento***	445	–
Totale verifiche avviate nel 2022	2.299	1.069

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 1.730 Smc/h.

(***) Nel 2022 sono state svolte verifiche in materia di Fuel Mix Disclosure e Offerte Verdi.

Da ultimo, si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, l'Arera, con delibera 275/2022/E/eel del 28 giugno 2022, ha affidato al Gse il compito di verificare, mediante controlli di carattere principalmente documentale, l'accertamento del rispetto delle condizioni definite dalla delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal d.m. 31 luglio 2009 in materia di *Fuel Mix Disclosure*. Sulla base dell'incarico affidato, quindi, il Gse, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2022, ha avviato 445 procedimenti di controllo secondo la pianificazione approvata dall'Arera in data 13 ottobre 2022. Si segnala, infine, che nel corso dell'anno 2022, l'Arera, con la deliberazione 620/2022/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025, nel cui ambito continueranno a ricadere le attività di controllo in materia di contratti di vendita di energia elettrica rinnovabile e *Fuel Mix Disclosure*.

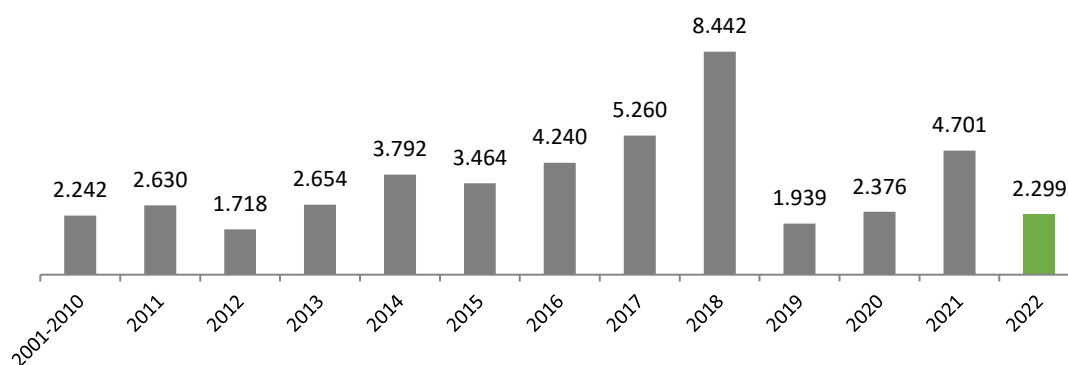


Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2022

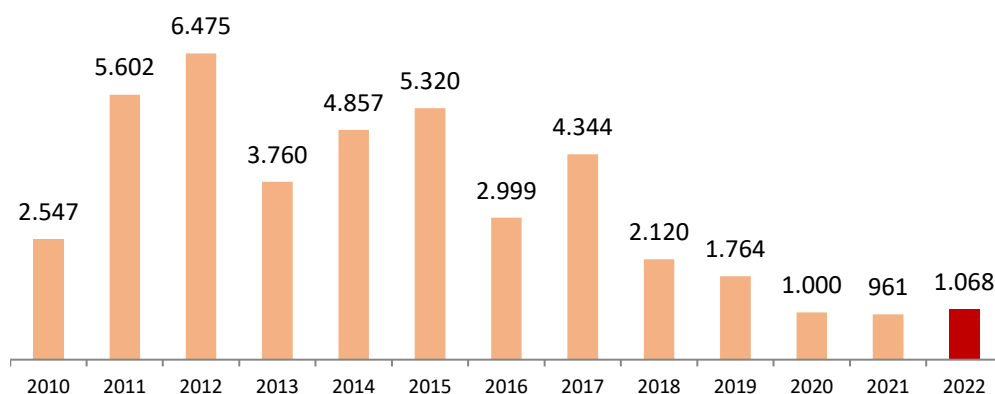


Figura 2 Verifiche svolte dal 2010 al 2022: potenza [MW] degli impianti verificati

Nel corso del 2022 il Gse ha concluso 1.828 procedimenti di verifica (3.900 nel 2021), i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

Tipologia di impianto/Mecanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	961	702	24	235
Impianti fotovoltaici	538	367	148	23
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	231	12	21	198
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	58	21	37	–
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	39	33	5	1
Impianti di produzione di biometano	1	1	–	–
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	–	–	–	–
Verifiche in avvalimento	–	–	–	–
Totale verifiche concluse nel 2022	1.828	1.136	235	457

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2022 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia da FER, una quota pari al 28 per cento per gli impianti fotovoltaici e al 13 per cento per gli impianti IAFR/FER di procedimenti conclusi con rideterminazione della tariffa incentivante (nel 2021 erano, rispettivamente, del 56 e del 27 per cento), riconducibili, prevalentemente, a difformità nella configurazione impiantistica e alla presentazione di dati non veritieri rispetto a quanto comunicato in fase di qualifica, rilevanti ai fini del riconoscimento degli incentivi.

I procedimenti conclusi con decadenza dal diritto agli incentivi sono pari a 23, relativamente a verifiche effettuate su impianti fotovoltaici (4 per cento), mentre un solo caso ha riguardato impianti IAFR/FER (3 per cento). Detti provvedimenti sono stati adottati dal Gse al ricorrere

di violazioni particolarmente gravi quali, ad esempio, l'artato frazionamento della potenza dell'impianto, che ha comportato violazioni delle norme per l'accesso agli incentivi e la presentazione al Gse di documenti falsi/mendaci/contraffatti o di dati non veritieri, laddove questa circostanza sia stata preordinata o comunque determinante per conseguire l'ammissione all'incentivo.

Il settore della cogenerazione (58 verifiche concluse, di cui 21 con esito positivo e 37 con esito parzialmente negativo) si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione della tariffa incentivante, pari al 64 per cento (54 per cento nel 2021), riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima.

Si rileva, pertanto, che la struttura normativa esistente consente di gestire le difformità più frequenti attraverso una rimodulazione dell'incentivazione, piuttosto che con un provvedimento di decadenza. Peraltro, le attese novità normative dovrebbero ampliare ulteriormente i casi di irregolarità gestibili attraverso una decurtazione dell'incentivo, nell'ottica di salvaguardare il mantenimento in vita degli impianti già realizzati e quindi la relativa produzione di energia da fonti rinnovabili.

Diversamente, nell'ambito dei Certificati Bianchi, l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, ha avuto effetti sanzionatori sui titoli riconosciuti nell'86 per cento dei casi (85 per cento nel 2021), mentre le verifiche relative agli interventi del Conto Termico sono esitate con la revoca dell'incentivo nel 24 per cento dei casi (98 per cento nel 2021).

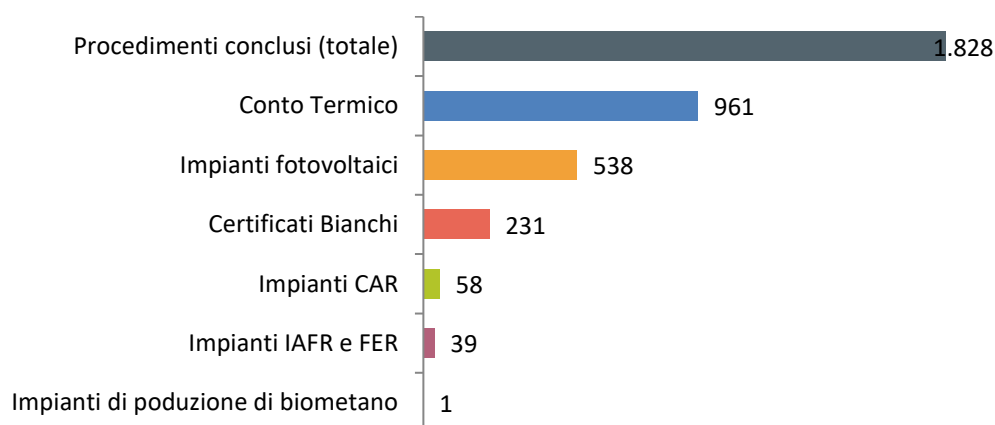


Figura 3: Procedimenti conclusi nel 2022: suddivisione per tipo di incentivazione

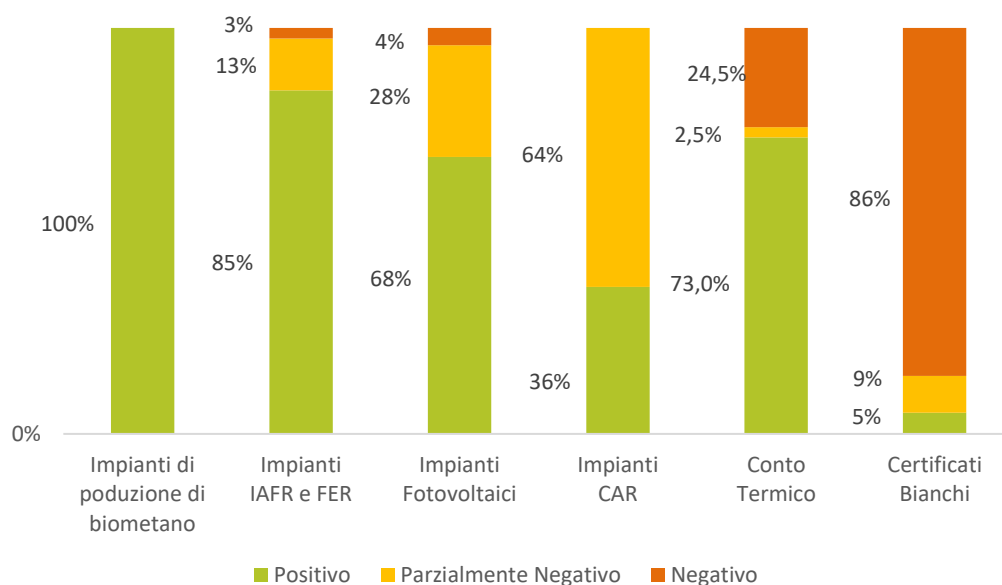


Figura 4: Procedimenti conclusi nel 2022: esiti per tipo di incentivazione

Un'ulteriore analisi degli esiti delle attività di controllo del Gse può essere effettuata con riferimento al numero complessivo dei procedimenti conclusi a partire dal 2014 (anno di emanazione del d.m. Controlli), pari a 35.149.

Come emerge dal grafico che segue, il numero dei procedimenti di verifica relativi a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili conclusi con la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi è estremamente contenuto. Se si escludono, infatti, i procedimenti relativi ad attività di verifica svolti su impianti fotovoltaici (nell'ambito dei quali sono state accertate violazioni in ordine alla conformità dei moduli - in particolare nel periodo 2016-2017 - oggetto di apposite disposizioni normative finalizzate alla salvaguardia della produzione di energia²¹, per effetto delle quali la maggior parte degli impianti precedentemente destinatari di provvedimenti decadenziali risultano oggi incentivati, seppure con una tariffa ridotta rispetto a quella precedentemente assegnata) nonché i

²¹ Il Legislatore è intervenuto sulle sanzioni agli impianti fotovoltaici affetti da problematiche afferenti alla conformità e all'origine dei moduli fotovoltaici, prevedendo, in luogo della decadenza, una decurtazione della tariffa incentivante. Dapprima, infatti, è stata emanata la legge 21 giugno 2017, n. 96, la quale all'art. 57-quater ha stabilito, nel caso in cui risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non conformi, "una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE". Successivamente, con il decreto legge n. 101 del 2019, coordinato con la legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128, è stato ulteriormente modificato l'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, definendo una decurtazione tariffaria più contenuta, pari cioè al 10 per cento in luogo del 20 per cento previsto dalla normativa previgente, sempreché "...la condotta dell'operatore che ha determinato il provvedimento del GSE di decadenza [non] sia oggetto di procedimento e processo penale in corso, ovvero concluso con sentenza di condanna anche non definitiva...".

procedimenti avviati, nella maggior parte dei casi, a seguito di specifiche segnalazioni esterne (su impianti IAFR/FER iscritti, a progetto, in posizione utile nei registri o aggiudicatari delle procedure d'asta, in particolare nel periodo 2014-2016), le percentuali di provvedimenti di decadenza dall'ammissione al diritto alla tariffa incentivante sono pari, rispettivamente, al 6 per cento per gli impianti fotovoltaici e al 9 per cento per ciò che concerne gli impianti IAFR/FER.

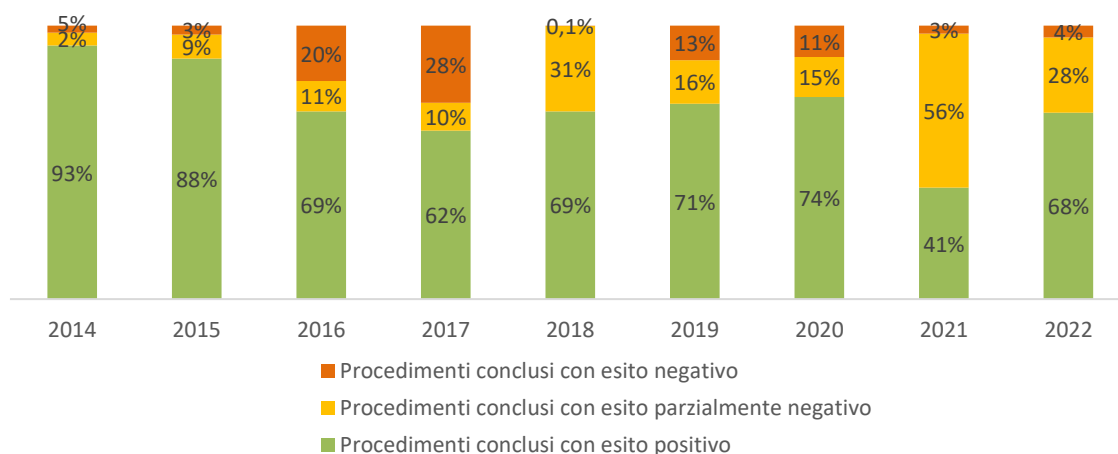


Figura 5: Impianti fotovoltaici: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

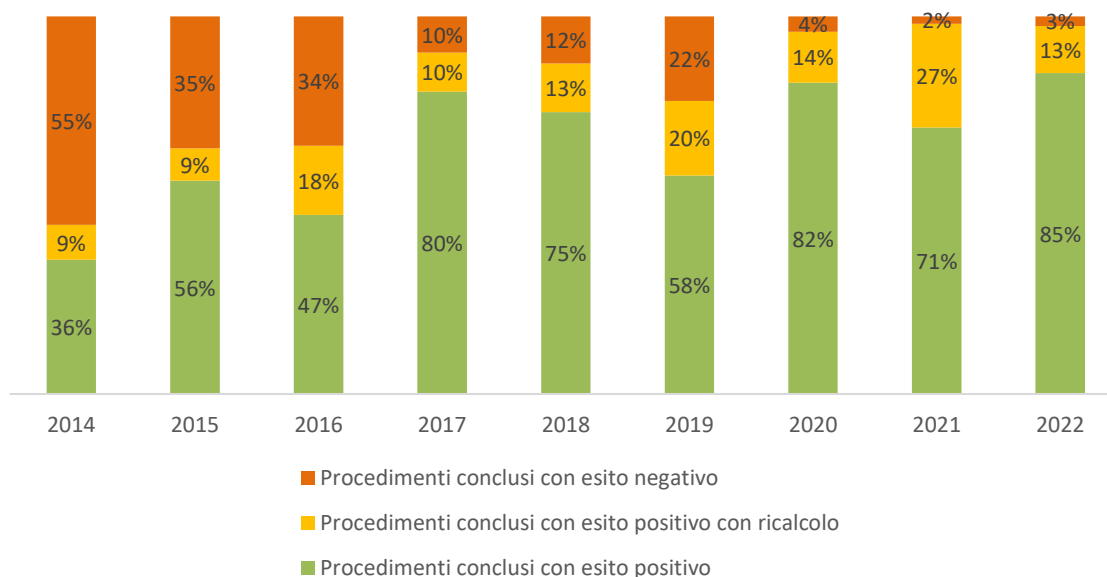


Figura 6: Impianti IAFR/FER: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

La Società precisa, inoltre, che le predette percentuali di procedimenti conclusi con esito negativo non possono essere considerate in termini astratti, ma vanno contestualizzate rispetto al *target* di interesse: come già illustrato, i procedimenti di controllo afferiscono in

particolare o a impianti caratterizzati da un elevato indice di rischio per il Gse di erogare incentivi in modo indebito (definito sulla base degli indicatori KPI/KRI) o a impianti oggetto di segnalazione.

È evidente, dunque, che l'attività di controllo del Gse ha consentito, da un lato, di identificare in modo puntuale un numero limitato di casi caratterizzato dalla sussistenza di violazioni rilevanti che, come tali, hanno comportato la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi; dall'altro, ha consentito di certificare come meritevoli degli incentivi pubblici la quasi totalità degli impianti verificati, che oggi concorrono in modo consistente al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica.

Quanto alle attività di controllo sugli interventi di efficienza energetica, la Società sottolinea come le alte percentuali di esiti negativi siano da attribuire al fatto che i controlli sono stati svolti principalmente in relazione a interventi presentati, nell'ambito delle schede standard RVC-S, da operatori identificati come critici, in ragione, inizialmente, delle numerose segnalazioni provenienti, a decorrere dal 2017, da Autorità giudiziarie e Organi di polizia giudiziaria, e successivamente in considerazione delle analisi di rischio sviluppate dal Gse. Analoghe considerazioni possono estendersi alle attività di verifica avviate, a decorrere dall'anno 2019, rispetto agli interventi incentivati con il Conto Termico.

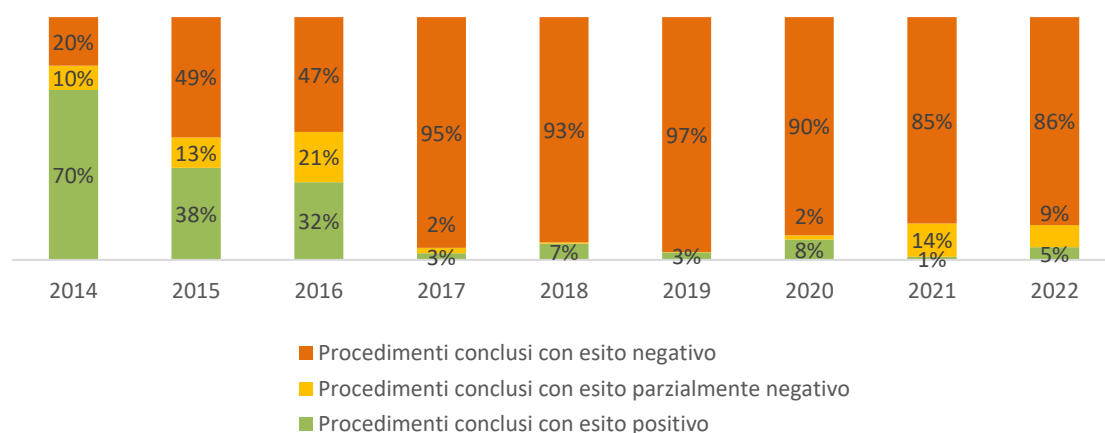


Figura 7: Certificati Bianchi: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

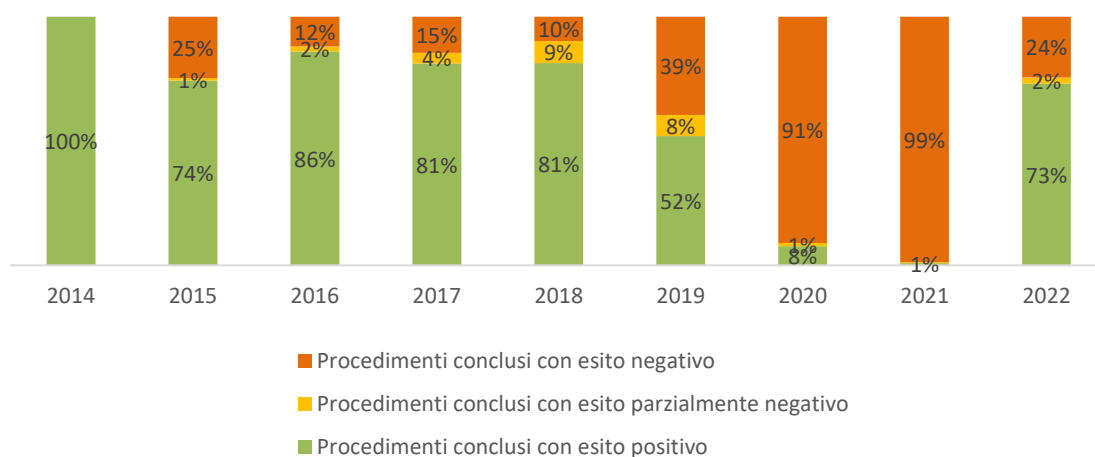


Figura 8: Conto Termico: procedimenti conclusi dal 2014 al 2022

In ordine alle predette attività di verifica, questa Corte, pur tenendo in debito conto il progressivo affinamento dei metodi di controllo del Gse, osserva come occorra potenziare e valorizzare ulteriormente le verifiche documentali (il cui numero si è notevolmente ridotto rispetto al 2021) e soprattutto i sopralluoghi effettuati, che appaiono estremamente contenuti rispetto all’ampia platea dei beneficiari. Occorre ribadire, al riguardo, come le verifiche *in situ* esercitino una capacità deterrente, rispetto agli intenti fraudolenti ed alle violazioni di maggiore gravità, di gran lunga superiore ai controlli documentali, specie laddove supportati da segnalazioni interne o esterne. Si sottolinea, peraltro, che le attività di verifica e controllo, congiuntamente alla adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di indebiti incentivi pubblici, costituiscono un indispensabile strumento per garantire l’effettività delle disposizioni che presiedono al riconoscimento di detti incentivi e la parità di trattamento nell’interesse degli stessi operatori, specie alla luce delle cospicue risorse aggiuntive utilizzabili in base al piano “*Next Generation Eu*” ed al PNRR.

4.3 Mezzi di finanziamento

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l.

n. 91 del 2014²² e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. “d.m. Tariffe”)²³.

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mase una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L’Arera, oltre ad intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all’Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al tempo stesso, al fine di approfondire l’analisi dei livelli di spesa, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti.

L’Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Complessivamente, per il 2022, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto hanno generato ricavi pari a 84,16 mln. L’Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 168/2023/R/eel assunta il 18 aprile 2023, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a 8,44 mln a carico della componente RE/RET, pari a 2,49 mln a carico della componente ASOS e pari a euro 433 mila a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e progetti speciali.

Per Acquirente Unico – Au S.p.A., il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l’Arera determini la misura del corrispettivo per le attività svolte e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

²² L’articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che, a partire dal 2015, “*gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti ai meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all’autoconsumo entro i 3 kW*”.

²³ Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per: • i meccanismi d’incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico; • i servizi di ritiro dell’energia elettrica attraverso RID e SSP; • il meccanismo del Conto Termico; • il meccanismo dei CB da CAR; • il sistema d’immissione in consumo dei biocarburanti; • il meccanismo d’incentivazione del biometano; • l’emissione e l’annullamento delle GO. E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per: • il meccanismo d’incentivazione per gli impianti CIP6; • il meccanismo dei CB; • i SEU e SESEU; • le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

I costi delle attività in avvalimento dell'Arera (Sportello per il consumatore, Servizio conciliazione e monitoraggio mercato retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Csea, previo apposito benestare dell'Arera a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme S.p.A. per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme (organizzazione e gestione del mercato elettrico, del mercato del gas naturale, dei mercati per l'ambiente, del mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione) è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse S.p.A., infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della ricerca di sistema e dal conseguente accordo di programma triennale fra la Società e il Mise, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la ricerca di sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

4.4 Contenzioso

Gse accantona annualmente in un apposito fondo, denominato "fondo contenzioso e rischi diversi" risorse volte a contrastare i potenziali oneri relativi ai giudizi in corso nell'esercizio di riferimento, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari nel 2022 a 14,1 mln, ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2021 pari a euro 376 mila, dato dagli utilizzi effettuati (1,1 mln) e dai rilasci (euro 449 mila) al netto dei nuovi accantonamenti, registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 570 mila) e per una nuova causa (euro 578 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante, secondo Gse, dalle seguenti passività potenziali: a) risarcimenti per il *blackout* del

luglio 2008; b) corrispettivi ex art. 21, comma 5, del d.m. 6 luglio 2012, conclusisi con esito di soccombenza per Gse innanzi al TAR Lazio, impugnati dalla Società che, nelle more, ha tuttavia corrisposto quanto richiesto; c) richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi.

I giudizi o fasi di giudizio sorti nel corso dell'anno 2022 e in cui il Gse ha ritenuto opportuno costituirsi, sono complessivamente 847 e i giudizi conclusi nel medesimo anno sono 1.103, di cui 969 con esito positivo (87 per cento).

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2022 sono 3.964. Si rappresentano di seguito due tabelle con l'indicazione: i) dell'organo giudicante e dei gradi di giudizio; ii) delle prevalenti *causae petendi*.

Tabella 16 – Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2022

T.A.R. - Giudizio amministrativo 1° grado	3.148
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio amministrativo 2° grado	435
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio di Revocazione	12
GIUDICE DI PACE (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 1° grado	23
TRIBUNALE CIVILE - Giudizio ordinario civile 1° grado	88
CORTE D'APPELLO (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 2° grado	12
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	12
PROCEDURE ESECUTIVE MOBILIARI/IMMOBILIARI	79
PROCEDURA CONCURSUALE	86
TRIBUNALE PENALE - Giudizio penale 1° grado (GSE costituito parte civile)	39
CORTE D'APPELLO - Giudizio penale 2° grado (GSE costituito parte civile)	11
CORTE DI CASSAZIONE - Giudizio penale 3° grado (GSE costituito parte civile)	3
CORTE DEI CONTI 1° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	8
CORTE DEI CONTI 2° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	2
Corte di Giustizia dell'Unione Europea - rinvio pregiudiziale	4
TOTALE COMPLESSIVO	3.962

Fonte: Gse

Tabella 17 – Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2022

Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici dei cinque Conti Energia	1.365
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dal meccanismo dei Certificati Bianchi (Efficienza energetica)	1.062
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica IAFR o dai benefici previsti per le fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico	516
Recupero dei crediti del GSE per fatture non pagate o aventi ad oggetto incentivi che gli operatori devono restituire a seguito di esclusione, conguagli e ricalcoli dai benefici	644
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici del Conto Termico	152
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica di Cogenerazione ad Alto rendimento e dagli eventuali benefici	78
Contenziosi in cui il GSE è chiamato in causa quale terzo	11
Giudizi penali per reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di incentivi in cui il GSE si è costituito parte civile	53
Risoluzione delle convenzioni a seguito di interdittive antimafia	26
Provvedimenti di rimodulazione o ricalcolo dei benefici CIP/ 6	8
Altro	47
	3.962

Fonte: Gse

Contenzioso giuslavoristico

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, si segnala che nell'anno 2022 sono stati instaurati n. 4 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio.

Nel corso dell'anno 2022, si sono conclusi con sentenza passata in giudicato (dunque, non oggetto di successiva impugnazione): n. 6 giudizi, con esito favorevole alla Società; n. 1 giudizio, con esito sfavorevole alla Società. Un giudizio si è concluso in via transattiva.

Si è concluso n. 1 giudizio con esito favorevole alla Società, con sentenza successivamente impugnata da parte del lavoratore.

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2022 risultavano pari a n. 19, di cui n. 11 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma; n. 2 pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Roma; e n. 6 pendenti dinanzi alla Corte di cassazione.

In sintesi, le prevalenti *causae petendi* risultavano essere le seguenti:

- accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del Gse, con condanna al pagamento di differenze retributive;
- superiore inquadramento e condanna al pagamento di differenze retributive;
- demansionamento e richiesta risarcimento danni.

Contenzioso relativo alla missione della Società

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la Capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la Società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico, data la natura "passante" sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi²⁴.

Giova puntualizzare che l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita

²⁴ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

Con riferimento ai contenziosi avverso il silenzio, rispetto ai quali si era riferito di un significativo aumento nel corso del 2021 per le numerosissime istanze formulate dagli operatori ai sensi dell'art. 57, comma 8, d.l. n. 76 del 2020 (per le quali era previsto un termine di 60 giorni per il riscontro), si segnala che, nel corso del 2022, il fenomeno si è notevolmente ridotto (a circa un terzo) e si è concentrato quasi del tutto nel primo semestre dell'anno.

Nella quasi totalità dei casi - escludendo quelli nei quali la domanda di accertamento dell'illegittimità del silenzio è mutata in corso di causa - i giudizi istaurati si sono conclusi con una mera presa d'atto da parte dell'Organo giudicante della sopravvenuta carenza di interesse in capo al ricorrente, considerato il provvedimento nel frattempo adottato dal Gse.

5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE

5.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2022, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 21 giugno 2023, è stato elaborato in coerenza con le norme del codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2022 raffrontati con quelli dell'esercizio 2021.

5.2 Lo stato patrimoniale

5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 18 - Stato patrimoniale - Attività

	2021	2022	Var % 2022- 2021	Var. ass. 2022-2021
Attivo				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.241.967	9.421.164	-8,0	-820.803
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	26	5	-80,8	-21
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.974.950	3.835.119	28,9	860.169
7) altre	10.908.936	15.330.042	40,5	4.421.106
Totale immobilizzazioni immateriali	24.125.879	28.586.330	18,5	4.460.451
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	43.293.382	41.987.928	-3,0	-1.305.454
2) impianti e macchinario	5.346.882	4.995.319	-6,6	-351.563
3) attrezzature industriali e commerciali	15.045	10.045	-33,2	-5.000
4) altri beni	5.702.306	5.292.951	-7,2	-409.355
5) immobilizzazioni in corso e acconti	717.737	-	-100	-717.737
Totale immobilizzazioni materiali	55.075.352	52.286.243	-5,1	-2.789.109
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
d-bis) verso altri	10.394.434	8.998.932	-13,4	-1.395.502
esigibili entro 12 mesi	6.930.401	5.740.664	-17,2	-1.189.737
Totale immobilizzazioni finanziarie	26.882.744	25.487.242	-5,2	-1.395.502
Totale immobilizzazioni (B)	106.083.975	106.359.815	0,3	275.840
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	-	3.797.798.626	100	3.797.798.626
II - Crediti				
1) verso clienti	114.911.411	1.393.334.129	1.112,5	1.278.422.718
2) verso imprese controllate	243.012.157	115.759.757	-52,4	-127.252.400
5-bis) crediti tributari	1.082.832	3.036.383	180,4	1.953.551
esigibili entro 12 mesi	729.555	729.555	0	0
5-quater) verso altri	359.931.973	466.928.272	29,7	106.996.299
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	3.995.571.819	4.930.823.596	23,4	935.251.777
Totale crediti	4.714.510.192	6.909.882.137	46,6	2.195.371.945
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate	460.000.000	430.000.000	-6,5	-30.000.000
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	547.296.936	611.100.119	11,7	63.803.183
3) danaro e valori in cassa	7.640	7.062	-7,6	-578
Totale disponibilità liquide	547.304.576	611.107.181	11,7	63.802.605
Totale attivo circolante (C)	5.721.814.768	11.748.780.882	105,3	6.026.966.114
D) Ratei e risconti	2.034.697	1.767.465	-13,1	-267.232
Totale attivo	5.829.933.440	11.856.908.162	103,4	6.026.974.722

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 28,6 milioni, si incrementano di 4,5 milioni per effetto degli investimenti (16,6 milioni) al netto degli ammortamenti di periodo (12,2 milioni); gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze *software* (2,3 milioni) e ad interventi ed evolutive sulle piattaforme e *software* per la gestione del *business* (euro 4,7 mila), allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal Gse (2,8 mln), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (1,1 mln) e all'acquisizione di una nuova soluzione di *Data Protection in hybrid cloud* per il *backup/restore* delle applicazioni del Gse (0,9 mln).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società. Al 31 dicembre 2022 ammontano a 52,3 milioni e registrano un decremento di 2,8 milioni per effetto degli ammortamenti, pari a 4,4 milioni in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a 1,6 milioni. Gli investimenti si riferiscono agli acquisti di *server, storage e backup* (0,7 mln), all'acquisizione di materiale per l'allestimento delle postazioni lavoro 0,3 mln) e all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (0,2 mln).

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a 25,5 milioni e sono relative principalmente alle partecipazioni nelle sottoindicate società controllate Au, Gme e Rse (16,5 milioni), oltre a crediti verso altri costituiti da prestiti concessi ai dipendenti (3,6 milioni) e depositi cauzionali a lungo termine (5,4 milioni).

Tabella 19 - Partecipazioni

(in migliaia)

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2022	patrimonio netto al 31.12.2022	Utile d'esercizio 2021	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico - AU S.p.A.	Roma	7.500	8.737	76	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A.	Roma	7.500	32.302	9.393	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.975	55	100	1.488

Rimanenze

Con riferimento all'attivo circolante, le rimanenze di magazzino sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo delle rimanenze di gas è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto nel decreto attuativo n. 287/2022 del Mite che ha garantito alla Società il riconoscimento, da parte dell'Arera, di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti, portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2022 la voce registra un incremento pari a euro 1.278.mld. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 20 - Crediti verso Clienti

(in migliaia)

	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Crediti per componente Asos e altro	0	0	0
Crediti per attività diverse connesse all'energia	77.592	107.020	29.428
Crediti per ricavi da fee	14.684	15.742	1.058
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.280	1.279	-1
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati - d.m. 2 marzo 2018	20.056	23.522	3.466
Crediti per interessi di mora e di dilazione su crediti	6	0	-6
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.559	1.610	51
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	5.654	29.866	24.212
Crediti da ricavi per extra profitti	0	1.154.022	1.154.022
Crediti per vendita gas naturale	0	82.823	82.823
Totale crediti verso clienti	120.831	1.415.885	1.295.054
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-5.920	-22.551	-16.631
TOTALE CREDITI NETTI VERSO CLIENTI	114.911	1.393.334	1.278.423

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente da crediti relativi a due meccanismi non presenti nel bilancio 2021, in particolare:

- dai crediti per i ricavi da extraprofitti (euro 1.154 mld), ossia gli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dall'articolo 15-bis del d.l. n. 4 del 2022, applicati all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile nel periodo definito dalla delibera Arera 266/2022/R/eel;
- dai crediti relativi alle vendite di gas naturale (82,8 mln) effettuate a dicembre 2022 e incassate a gennaio 2023.

Un ulteriore incremento è dato dai crediti per attività diverse connesse all'energia (29,4 mln) da ascrivere essenzialmente al differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del Gse in relazione ai d.m. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). L'incremento complessivo di 16,6 mln è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (16,9 mln) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità, al netto di rilasci per 0,3 mln a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati.

I crediti verso altri, al 31 dicembre 2022, registrano un incremento rispetto allo scorso anno di 107 milioni; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 21 - Crediti verso altri

<i>(in migliaia)</i>			
	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Crediti verso operatori	399.714	504.986	105.272
Altri crediti di natura diversa	836	914	78
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	56	58	2
Anticipi a terzi	0	35	35
Crediti verso Ministeri	0	214	214
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-40.674	-39.279	1.395
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	359.932	466.928	106.996

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (505 milioni), che si incrementano di 105,3 mln rispetto al saldo

dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per 390,9 mln si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per 106,3 mln sono riferite, oltretutto a crediti derivanti dai meccanismi di acconto/conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 25 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del Gse; tale circostanza interessa crediti per 390,3 mln. Per questi operatori, le attività di recupero sono al momento sospese, in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (39,3 mln) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità, si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2022 registra un decremento netto di 1,4 mln, dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati, pari a 3,7 mln, al netto dei nuovi accantonamenti per 2,3 mln.

I crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali (Csea) sono pari a 4,9 mld e provengono essenzialmente:

- dal credito (4.670,8 mld) per i contributi dovuti al Gse ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (124,7 mln);
- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (114,1 mln);
- dai crediti a copertura degli oneri sostenuti in relazione al meccanismo di ristoro della

componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (12,8 mln);

- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (7,9 mln).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di 935,2 mln, dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno A_{SOS} (912,1 mln) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (114,1 mln), non presenti nell'anno precedente, e del decremento crediti per incentivazione interventi in conto termico (14,1 mln) e dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (81,7 mln).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce, pari a 430 milioni, accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata Rse S.p.A. (30 milioni).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, pari a 611,1 milioni, sono riferite a depositi di conto corrente. L'incremento della voce (+63,8 milioni) è dovuto al *surplus* di liquidità (euro 335 mila) generato dalle risorse ricevute tramite il finanziamento dal Mef e i costi sostenuti dal Gse per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale, solo in parte compensato da un peggioramento nella gestione del circolante.

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di 400 mln su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti, pari a euro 1,8 milioni, sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi. Sono relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Passività

	2021	2022	Var % 2022- 2021	Var. ass. 2022-2021
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	20.387.465	23.521.720	15,4	3.134.255
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.146.810	5.763.162	-29,3	-2.383.648
Totale patrimonio netto	59.734.275	60.484.882	1,3	750.607
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.128	-	-100,0	-6.128
2) per imposte, anche differite	103.919	102.741	-1,1	-1.178
4) altri	28.960.970	28.029.237	-3,2	-931.733
Totale fondi per rischi ed oneri	29.071.017	28.131.978	-3,2	-939.039
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
	1.800.447	1.750.454	-2,8	-49.993
D) Debiti				
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	3.995.102.208	100	3.995.102.208
4) debiti verso banche	530.881.084	269.427.127	-49,2	-261.453.957
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.400.000	2.933.333	-33,3	-1.466.667
6) acconti	9.180.270	9.664.962	100,0	484.692
7) debiti verso fornitori	4.896.498.874	5.838.355.585	19,2	941.856.711
9) debiti verso imprese controllate	53.381.226	47.976.434	-10,1	-5.404.792
12) debiti tributari	110.256.000	18.697.632	-83,0	-91.558.368
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.775.881	2.540.179	-8,5	-235.702
14) altri debiti	135.783.016	1.584.189.969	1.066,7	1.448.406.953
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.752.389	5.376.914	-20,4	-1.375.475
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	300.218	351.846	17,2	51.628
Totale debiti	5.739.056.569	11.766.305.942	105,0	6.027.249.373
E) Ratei e risconti				
	271.132	234.906	-13,4	-36.226
Totale passivo	5.829.933.440	11.856.908.162	103,4	6.026.974.722

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

Il patrimonio netto si incrementa di euro 750.607, pari all'avanzo di esercizio diminuito della quota distribuita all'azionista.

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

La voce Riserva disponibile, pari a 23,5 milioni, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti (pari a 5 mln sia per il 2021 che per il 2022).

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di euro 5.763.162 (8,1 mln nel 2021), così destinato:

- distribuzione di euro 5.013.000 ai sensi della legge n. 160 del 2019 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di euro 750.607 alla riserva disponibile.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2022.

Tabella 23 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2021	Accanton.to	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a conto economico	Valore al 31.12.2022
Fondo per trattamento di quiescenza	6	-	-6	-	-	-
Fondo per imposte, anche differite	104	-	-1	-	-	103
Altri fondi	28.961	6.845	-7.209	-	-569	28.028
Totale fondi per rischi ed oneri	29.071	6.845	-7.216	-	-569	28.131

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2022 il fondo è stato completamente utilizzato.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 103 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2022 il suddetto fondo si è decrementato di euro 1.000 in relazione a differenze temporanee su interessi di mora di anni precedenti.

Nella voce Altri fondi (28 milioni) sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (14,1 milioni), il fondo oneri per incentivi all'esodo (2,6 milioni), il fondo regolazione tariffaria (3,5 milioni) e il fondo premialità variabile al personale (7,8 milioni).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in

corso al 31 dicembre 2022.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2022 sono stati effettuati utilizzi per euro 440 mila, e nuovi accantonamenti per euro 186 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2022, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a 7,6 milioni nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per 5,2 milioni, rilasciato per euro 120 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 5,5 milioni.

Il fondo rischi regolazione tariffaria, istituito dal Gse nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria Asos, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2022, in base alle disposizioni contenute nella delibera Arera 206/2022/R/eel, il fondo è pari a 3,5 milioni a fronte di utilizzi per euro 492 mila.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 49.993 rispetto al valore del 2021, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2022 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (anticipazione concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Tfr accoglie, tra l'altro, gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (1,5 mln) e al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps (0,9 mln), nonché l'accantonamento dell'esercizio, pari a 2,7 milioni.

Debiti

I debiti complessivi sono pari a 11,8 miliardi, con un incremento di 6 miliardi rispetto al

2021.

La principale causa dell'incremento dei debiti è dovuta al servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita, affidato al Gse ai sensi dell'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90 per cento degli stoccaggi entro la fine del mese di ottobre. In relazione a ciò, il Mef ha concesso al Gse un prestito infruttifero di 3,995 miliardi, da restituire entro il 20 novembre 2023 ai sensi del d.l. n. 176 del 2022.

I debiti verso banche, pari a 269,4 milioni nel 2022, risultano in diminuzione del 49 per cento rispetto al 2021 (si sostanziano in 530,9 milioni).

In particolare, i debiti verso banche a breve termine si decrementano di 259,9 milioni e la variazione negativa è dovuta alle minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022, rispettivamente di 3,6 milioni e di euro 800 mila, accessi per l'acquisto di un edificio in Roma, di cui 1,5 milioni riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (5,8 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un incremento di 941,8 milioni rispetto al precedente esercizio, in cui i debiti ammontavano a 4,9 mld; tale aumento è essenzialmente dovuto all'incentivazione fotovoltaico in Conto Energia (294,3 mln), allo Scambio sul posto (749,9 mln), e per il RID e Tariffa omnicomprensiva (515,9 mln); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per GRIN (618,3 mln).

I debiti verso le imprese controllate, pari a 47,9 mln, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a 5,4 mln. Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di Gme (5,1 mln) connesso ai minori debiti per acquisto energia (5,2 mln) dovuti alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio.

I debiti tributari sono pari a 18,7 milioni; la voce maggiormente significativa è rappresentata

dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta, effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (17,9 milioni) e comprendono anche il debito per imposte correnti (euro 592 mila). La riduzione sostanziale dei debiti tributari (-91,5 milioni) è data principalmente dal decremento del debito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da euro 83,9 mila nel 2021 ad un credito di euro 6 mila nel 2022.

I debiti verso altri sono pari a 1,6 miliardi; l'incremento della voce (1,4 mld) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef (euro 1,4 mld) relativi principalmente agli importi da riversare al Mef a titolo di extraprofitti, richiesti ad alcuni titolari di impianti in relazione all'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e alla delibera Arera 266/2022/R/eel, non presenti nel precedente esercizio.

Nella voce "Debiti verso altri" risultano, inoltre, inseriti i debiti per "Attività di trasmissione e dispacciamento - ex Grtn" (74,9 mln), il cui saldo è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento.²⁵

La voce debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali accoglie i debiti per somme da riversare alla Csea inerenti al decreto dello stoccaggio virtuale del gas (euro 352 mila).

Ratei e risconti passivi

Tale voce, pari ad euro 234.906, è costituita in maniera preponderante da ratei passivi, pari a euro 142.740, nonché da risconti passivi (euro 92 mila); questi ultimi hanno registrato un decremento di euro 119 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi di competenza di esercizi futuri.

I ratei passivi hanno registrato un incremento di euro 83 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi su una linea di

²⁵ Più dettagliatamente, il conto accoglie le seguenti partite:

- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione, di cui all'articolo 49 dell'allegato A della delibera 48/04 (5,3 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione, di cui alle delibere 180/99, 140/00, 301/01, 190/02, 157/03 e 224/04 (13,1 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto, di cui alle delibere 168/03; 48/04, 295/04, 237/04 (17,1 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti i meccanismi di bilanciamento e scambio maturate fino al 31 marzo 2004, di cui alle delibere 132/03, 291/05, 36/02 e 48/04 (11,5 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT, quale elemento di perequazione delle varie componenti del dispacciamento, di cui alla delibera 237/04 (27,3 mln);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (euro 599 mila).

credito che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

5.3 Il Conto economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2022.

Tabella 24 - Conto economico

	2021	2022	Var % 2022- 2021	Variazioni
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.208.997.749	18.246.174.299	19,97	3.037.176.550
2) variaz.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	197.165.752	251.675.137	27,65	54.509.385
Totale valore della produzione	15.406.163.501	18.497.849.436	20,07	3.091.685.935
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.146.973.907	11.287.296.374	119,30	6.140.322.467
7) per servizi	27.841.476	32.645.488	17,25	4.804.012
8) per godimento di beni di terzi	2.198.782	14.816.974	573,87	12.618.192
9) per il personale				
a) salari e stipendi	37.910.008	38.251.882	0,90	341.874
b) oneri sociali	9.976.509	10.215.791	2,40	239.282
c) trattamento di fine rapporto	2.522.514	2.693.576	6,78	171.062
d) trattamento di quiescenza e simili	21.594	17.395	-19,45	-4.199
e) altri costi	1.135.229	1.354.528	19,32	219.299
Totale costi per il personale	51.565.854	52.533.172	1,88	967.318
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.458.978	12.181.056	-2,23	-277.922
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.537.058	4.447.392	-1,98	-89.666
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	16.531	-	-100	-16.531
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.426.846	19.246.223	461,63	15.819.377
Totale ammortamenti e svalutazioni	20.439.413	35.874.671	75,52	15.435.258
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-3.797.798.626	100	-3.797.798.626
12) accantonamenti per rischi	2.946.652	1.148.373	-61,03	-1.798.279
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	10.158.766.293	10.871.835.425	7,02	713.069.132
Totale costi della produzione	15.410.732.377	18.498.351.851	20,04	3.087.619.474
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-4.568.876	-502.415	-89,00	4.066.461
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
da imprese controllate	6.596.269	5.100.124	-22,68	-1.496.145
16) altri proventi finanziari	7.146.463	2.694.050	-62,30	-4.452.413
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.206	4.585	9,01	379
d) proventi diversi dai precedenti	7.142.257	2.689.465	-62,34	-4.452.792
da imprese controllate	164.631	2.262.522	1.274,30	2.097.891
17) interessi e altri oneri finanziari	-964.634	-232.128	-75,94	732.506
da imprese controllate	0	-1.099	-100	-1.099
17-bis) utili e perdite su cambi	479	-326	-168,06	-805
Totale proventi e oneri finanziari	12.778.577	7.561.720	-40,83	-5.216.857
Risultato prima delle imposte (A - B + - C)	8.209.701	7.059.305	-14,01	-1.150.396
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	62.891	1.296.143	1.960,94	1.233.252
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.146.810	5.763.162	-29,26	-2.383.648

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo di euro 502,4 mila, con una variazione positiva di 4,1 mln rispetto al risultato del 2021 (il cui saldo era negativo per 4,6 mln).

Tuttavia, il risultato dell'esercizio è positivo per 5,8 mln, benché in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2021 (8,1 mln).

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 18,2 miliardi, presenta un incremento complessivo del 19,97 per cento.

Di seguito la tabella che riporta i ricavi da vendite e prestazioni.

Tabella 25 - Ricavi vendite e prestazioni
(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	2.911.275	7.029.724	4.118.449
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	752.627	1.846.246	1.093.619
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	17.498	54.122	36.624
Altri ricavi	-	-	-1
Totale ricavi da vendita di energia	3.681.400	8.930.092	5.248.692
Corrispettivi e commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.660	25.228	-432
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	18.183	20.367	2.184
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	16.313	13.733	-2.580
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	6.690	4.812	-1.878
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.267	6.207	940
Corrispettivi - GO	4.497	5.321	824
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.642	2.807	165
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.385	1.875	-510
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.185	1.702	-483
Corrispettivi - CB	1.098	1.043	-55
Corrispettivi - ristoro elemento RETEE impianti termoelettrici a gas naturale	1.066	0	-1.066
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	783	898	115
Corrispettivi - impianti CIP6/92	386	0	-386
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	119	161	42
Corrispettivi - SEU/SESEU	4	0	-4
Corrispettivi - impianti FER isole non interconnesse	2	3	1
Totale Corrispettivi e Commissioni	87.280	84.157	-3.123
Altri ricavi			
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	161.880	298.409	136.529
Ricavi da vendita GO	13.065	67.872	54.807
Ricavi da vendita Certificati Verdi	2.894	2.345	-549
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	1.593	4.960	3.367
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	25.613	105.855	80.242
Ricavi da extra profitti	0	1.918.476	1.918.476
Ricavi da vendita gas	0	82.823	82.823
Totale altri ricavi	205.045	2.480.740	2.275.695
Contributi da CSEA			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	10.724.612	6.272.347	-4.452.265
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	405.895	353.330	-52.565
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	9.652	10.930	1.278
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	215	0	-215
Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RETEE - AUC7	94.501	0	-94.501
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	398	433	35
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	0	114.145	114.145
Totale Contributi da CSEA	11.235.273	6.751.185	-4.484.088
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	15.208.998	18.246.174	3.037.176

La variazione positiva dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nel 2022 (+3 mld) è data dagli incrementi dei ricavi da vendita energia (+5,2 mld) e degli altri ricavi (+2,3 mld), in parte compensati da una riduzione dei contributi Csea (-4,5 mld).

I ricavi da vendita energia si incrementano per effetto dell'aumento del controvalore

dell'energia elettrica venduta in conseguenza dell'aumento del PUN registrato nel corso dell'anno, solo parzialmente compensato da una riduzione dei volumi venduti.

La voce "Altri ricavi" presenta un incremento per i ricavi relativi agli extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente, dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art.15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel (1,9 mld); per i ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza operata a dicembre 2022 (82,8 mln); per ricavi relativi all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (136,5 mln) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del Gse in relazione ai d.m. FER 2016 e 2019 (80,2 mln).

In particolare, la variazione dei ricavi per incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (136,5 mln) è attribuibile, da un lato (con riferimento alla vendita agli *shipper* del biometano avanzato ritirato dai produttori), quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi di intermediazione, dall'altro (con riferimento ai ricavi derivanti dall'incentivazione del biometano avanzato mediante il ritiro dei CIC), all'aumento della produzione realizzata e incentivata (32,6 mln).

Nell'ambito dei contributi Csea, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi (euro 6,3 mld). Tale voce si decrementa essenzialmente per il minore fabbisogno della componente ASOS per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi da vendita di energia, che hanno quindi determinato minori costi da coprire.

La voce "Altri ricavi e proventi" del conto economico presenta un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 54,5 milioni. Tale voce, pari ad euro 251,7 milioni - come mostra la tabella che segue - ha avuto una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio legata a sopravvenienze attive nel settore del fotovoltaico.

Tabella 26 - Altri ricavi e proventi
(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	111.564	194.061	82.497
Ritiro Dedicato e scambio sul Posto	561	7.312	6.751
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	6.448	27.590	21.142
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	50.957	599	-50.358
FER Elettriche	2.599	3.562	1.239
Acquisto energia CIP6	1.610	6	-1.604
Biocarburanti	122	90	-32
Costi amministrativi	259	438	179
Escussione fideiussioni	1.038	1.253	2.823
Altre sopravvenienze	13.147	8.865	-4.282
Certificati verdi	0	280	280
Totale sopravvenienze attive verso terzi	188.305	244.056	55.751
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	3.701	4.053	352
Verso terzi	5.160	3.566	-1.594
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	8.861	7.619	-1.242
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	197.166	251.675	54.509

Le sopravvenienze attive nel 2022 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. Come accennato, la variazione positiva rispetto al precedente esercizio è data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (82,5 mln), e per i minori oneri afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR', in particolare della Tariffa omnicomprensiva (21,1 mln). Tali incrementi sono stati in parte compensati da una riduzione delle sopravvenienze attive relative agli sbilanciamenti (50,4 mln).

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi, pari a 3,5 mln, comprende, sostanzialmente, riaddebiti di costo, ricavi per utilizzo del fondo regolazione tariffaria ed altri ricavi per servizi svolti in base ad accordi o convenzioni.

La composizione dei costi della produzione (pari a 18,5 mld, in incremento di 3,1 mld rispetto al 2021) è richiamata nella tabella seguente:

Tabella 27 - Dettaglio costi della produzione

	2021	2022	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.146.973.907	11.287.296.374	6.140.322.467
per servizi	27.841.476	32.645.488	4.804.012
per godimento di beni di terzi	2.198.782	14.816.974	12.618.192
per il personale	51.565.854	52.533.172	967.318
ammortamenti e svalutazioni	20.439.413	35.874.671	15.435.258
accantonamenti per rischi	2.946.652	1.148.373	-1.798.279
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-3.797.798.626	-3.797.798.626
oneri diversi di gestione	10.158.766.293	10.871.835.425	713.069.132
Totale	15.410.732.377	18.498.351.851	3.087.619.474

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci registrano un incremento di 6,1 mld. Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo (+4,1 mld), determinate sostanzialmente dalla voce “Costi per acquisto gas” (euro 3,9 mld) non presente nell’esercizio 2021. Tale voce accoglie gli acquisti di gas effettuati dal Gse nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal d.l. n. 91 del 2022. Un ulteriore incremento si evidenzia nella voce costi per acquisto energia da società del Gruppo e da terzi (euro 1,9 mld), la cui variazione è data dall’effetto contrapposto di diversi fattori:

- l’incremento dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (euro 1,2 mld), dovuto all’aumento dei prezzi dell’energia;
- l’aumento dei costi verso Gme per acquisti su MGP/MI (euro 1,1 mld), dovuto, quasi esclusivamente, all’aumento dei prezzi di negoziazione con il PUN che è passato da euro/MWh 125,5 del 2021 a euro/MWh 304,0 nel 2022;
- la riduzione dei costi relativi agli impianti FER qualificati IAFR, incentivati attraverso la Tariffa Onnicomprensiva (346,6 mln) in relazione alla minore produzione di energia da parte degli impianti idroelettrici, impattati dal lungo periodo di siccità occorso nell’esercizio e degli impianti bioliquidi spinti dal rincaro dei costi della materia prima all’utilizzo di bioliquidi non sostenibili.

Come evidenziato nella tabella che segue, i costi per servizi relativi all’energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di euro 83 mila per effetto della riduzione dei costi verso Gme per i servizi resi sulle piattaforme da questo gestite. Relativamente ai servizi diversi dall’energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento (2,8 mln).

La voce costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Tabella 28 - Dettaglio costi per servizi

(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.049	974	-75
Costi verso GME per registrazione fee GO	61	53	-8
Totale Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.110	1.027	-83
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	248	220	-28
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi			
Prestazioni professionali	11.040	11.778	738
Servizi di <i>facility management</i>	4.054	4.339	285
Costi per <i>contact center in outsourcing</i>	2.378	2.811	433
Manutenzioni e riparazioni	2.705	3.056	351
Somministrazione Lavoro	1.205	1.398	193
Prestazioni per attività informatiche	2.198	2.659	461
Servizi per il personale	1.069	1.265	196
Immagine e comunicazione	949	916	-33
Emolumenti amministratori e sindaci	239	296	57
Altri servizi	646	783	137
Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	26.483	29.301	2.818
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	0	2.097	2.097
TOTALE COSTI PER SERVIZI	27.841	32.645	4.804

La Società ha dichiarato di aver rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019. Nello specifico, in merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dai commi 591 e 592, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito una serie di chiarimenti nell'ambito della circolare 9/2020 e della più recente circolare 42/2022, in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei conti. In entrambe le circolari è stato esplicitato che possono escludersi dall'applicazione dei limiti "le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati". La copertura di tali spese, infatti, può essere considerata come neutra per il bilancio dell'ente se configurata "come finanziamenti (...) con uno specifico vincolo di destinazione".

È assicurato il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n. 135 del 2012 e dalla legge n. 89 del 2014, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione,

tra cui, dal settembre 2014, il Gse.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11,8 milioni). L'incremento rispetto al 2021 (euro 738 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 414 mila), dei costi per il supporto dell'istruttoria del Conto termico (euro 118 mila), dei costi di supporto ai processi di organizzazione aziendale (euro 169 mila), dei costi per i servizi di supporto alla PA e alla comunicazione (euro 320 mila), dei costi per i servizi di supporto specialistico in ambito biometano (euro 226 mila) e dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (euro 86 mila); dall'altro, un aumento dei costi per le verifiche (euro 140 mila) e per i costi sostenuti nell'esercizio per il supporto informativo in seguito all'attacco *hacker* (1,1 mln), dei costi sostenuti per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (euro 710 mila) e dei costi per il supporto specialistico per la Piattaforma unica nazionale (euro 110 mila).

I costi per servizi di *facility management* (4,3 mln), che rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (2,1 mln), per la pulizia (euro 669 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 173 mila), per la vigilanza (euro 491 mila), per i servizi di reception (euro 327 mila) e per trasmissione dati (euro 243 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *Contact Center* a supporto dei processi operativi (2,8 mln) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 433 mila).

I costi per manutenzioni (3,1 mln) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (2,8 mln), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del Gse (euro 267 mila).

La voce somministrazione lavoro ammonta a 1,4 mln.

I costi per attività informatiche (2,6 mln) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (1,6 mln) e dai canoni per l'utilizzo di *software* in gestione alla Società (1 mln).

I costi per servizi al personale (1,3 mln) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 817 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 184 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione

e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 916 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso *webinar*, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 296 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 230 mila all'Amministratore e per euro 66 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (euro 783 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi. Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 102 mila) per le attività svolte.

Nel 2022 la Società ha, inoltre, sostenuto costi per 2,1 mln per il servizio di riempimento di gas di ultima istanza nei siti di stoccaggio.

La voce costi di godimento di beni di terzi (14,8 mln) si incrementa di 12,6 mln per effetto dei costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (12,6 mln).

Le svalutazioni riguardano, per la grande parte, posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli accantonamenti per rischi riguardano, come detto, essenzialmente gli oneri relativi ad un nuovo contenzioso (euro 578 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 170 mila).

Gli oneri diversi di gestione, che ammontano a 10,8 mld, in senso stretto sono quelli che incidono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Tale voce presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 713,1 mln, determinato da variazioni di segno opposto:

- gli oneri relativi agli extraprofitti (2,3 mld): tale voce non presente nel 2021 si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel;
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul posto (652,6 mln) dovuto all'aumento dei

prezzi;

- l'incremento dei contributi sul fotovoltaico (224,2 mln), dovuto all'aumento della produzione fotovoltaica e al maggior costo medio unitario di incentivazione applicato nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 26, comma 3, del d.l. n. 91 del 2014 (c.d. "spalma incentivi");

- il decremento dei contributi per GRIN (2,1 mld), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2021) che è risultato superiore rispetto al prezzo (2020) utilizzato per il calcolo;

- il decremento dei contributi per il rimborso della RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (94,5 mln) ai sensi della delibera 96/2020/R/eel. A ottobre 2021, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/RET per tutto l'anno 2022, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS}.

All'interno degli oneri diversi di gestione, le sopravvenienze passive, pari a euro 21,8 mln, si incrementano per 129,9 mln; tale variazione è riconducibile ai minori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti, essenzialmente, l'incentivazione impianti FER qualificati IAFR (-84,4 mln), l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (-20,4 mln) e i minori oneri relativi agli sbilanciamenti (-16,5 mln).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti, in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{SOS}.

La voce quote associative e contributi diversi, pari a euro 451 mila, accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (euro 200 mila) e all'Arera (euro 25 mila).

La voce Imposte e tasse è pari a euro 789 mila.

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a 7,6 milioni, in decremento del 40,83 per cento rispetto al 2021 ed è dato da proventi per 7,8 milioni e da oneri e interessi passivi per 232 milioni.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2022 e sono pari a 5,1 milioni, in decremento di 1,5 milioni rispetto al 2021. Tale decremento è dovuto ai minori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente sia dal Gme (1,4 mln),

che da Au (euro 77 mila).

Gli altri proventi finanziari sono costituiti dalle seguenti partite:

- per 2,3 mln, da interessi attivi e utili su cambi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle società controllate, nello specifico euro 418 mila relativi al finanziamento concesso a Rse e 1,8 mln relativi al finanziamento concesso ad Au;
- per euro 22 mila, da interessi per dilazioni di pagamento relative ai piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico, al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del Gse;
- per euro 382 mila, ascrivibili a interessi sui conti correnti bancari a seguito di un incremento delle giacenze e dei tassi di interesse.

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di euro 733 mila, dovuto sostanzialmente al decremento della componente relativa agli altri interessi passivi (euro 783 mila), parzialmente ridotto dagli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (euro 9 mila) e a breve termine (euro 42 mila). Il decremento registrato all'interno della voce altri interessi passivi è dovuto alla conclusione delle operazioni di *factoring* per puntuale incasso della componente Asos e il saldo è costituito essenzialmente da interessi da corrispondere a seguito di liti passive.

Le imposte sul reddito di esercizio sono pari a euro 1.296.

5.4 Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2022.

Tabella 29 - Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	2021	2022	Variazione assoluta
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	8.146.810	5.763.162	-2.383.648
Imposte	62.891	1.296.143	1.233.252
Interessi passivi	964.634	232.454	-732.180
Interessi attivi	-7.146.464	-2.694.050	4.452.414
(Dividendi ricevuti)	-6.596.269	-5.100.124	1.496.145
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	-180	280	460
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	-4.568.578	-502.135	4.066.443
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	11.681.733	9.529.203	-2.152.530
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.996.036	16.628.448	-367.588
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	16.531	0	-16.531
Altre rettifiche	-802.911	-1.060.692	-257.781
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto	23.322.811	24.594.824	1.272.013
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/ (Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	0	-3.797.798.626	-3.797.798.626
Decremento/ (Incremento) dei crediti verso clienti	814.122.797	-1.278.428.154	-2.092.550.951
Incremento/ (Decremento) dei debiti verso fornitori	908.558.636	932.197.037	23.638.401
Incremento/ (Decremento) dei ratei e risconti passivi	-33.648.945	-36.226	33.612.719
Decremento/ (Incremento) dei ratei e risconti attivi	-586.583	267.232	853.815
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.609.170.402	434.242.716	2.043.413.118
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	102.598.314	-3.684.961.197	-3.787.559.511
Altre rettifiche			0
Interessi incassati/ (pagati)	8.438.213	2.417.718	-6.020.495
(Imposte sul reddito pagate)	-321.942	-695.539	-373.597
Dividendi incassati	6.596.269	5.100.124	-1.496.145
(Utilizzo dei fondi)	-13.049.459	-9.456.365	3.593.094
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	1.663.081	-2.634.062	-4.297.143
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	104.261.395	-3.687.595.259	-3.791.856.654
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			0
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-16.482.860	-16.641.506	-158.646
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	-1.515.464	10.400.282	11.915.746
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-1.376.098	-1.658.564	-282.466
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	-27.220	-740.608	-713.388
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-5.157.476	1.395.502	6.552.978
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-411.000.000	30.000.000	441.000.000
Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-435.559.118	22.755.106	458.314.224
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
Mezzi di terzi			0
Incremento/ (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	0	3.995.102.208	3.995.102.208
Incremento/ (Decremento) debiti a breve verso banche	79.835.730	-259.987.291	-339.823.021
Rimborso finanziamenti	-1.466.666	-1.466.666	0
Mezzi propri			0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.012.555	-5.012.555	0
Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	73.356.509	3.728.635.696	3.655.279.187
Variazione netta delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-257.941.214	63.795.543	321.736.757
Disponibilità liquide al 1° gennaio	805.245.791	547.304.576	-257.941.215
Disponibilità liquide al 31 dicembre	547.304.576	611.100.119	63.795.543
Incremento/ decremento delle disponibilità liquide	-257.941.215	63.795.543	321.736.758

Dall'analisi del rendiconto finanziario si registra che le disponibilità liquide sono riferite

principalmente a depositi di conto corrente e che a fine anno 2022 hanno subito un incremento per complessivi 63,8 mln., portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a oltre euro 611 milioni.

Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento per euro 3.729 milioni alimentati, per lo più dalle risorse concesse dal MEF a titolo di finanziamento a copertura dei costi sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle attività connesse al servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale; ulteriori risorse, seppure in misura ridotta, circa euro 23 milioni, sono state garantite dall'attività di investimento, influenzata dalla riduzione del finanziamento concesso alla controllata Rse (euro 30 milioni), solo in parte diminuita dall'assorbimento di liquidità generata dagli investimenti effettuati dalla Società in attività immobilizzate (euro 7 milioni). Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dall'attività operativa (euro 3.688 milioni).

Il saldo comprende, altresì²⁶, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

²⁶ Pag. 248 e 256 del bilancio d'esercizio e del consolidato.

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei servizi energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

L'area di consolidamento comprende la Società capogruppo Gse e le tre società controllate Acquirente Unico – Au S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A., delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in Assemblea.

Di seguito si evidenziano i rapporti intercorrenti tra la Società capogruppo e le controllate nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a queste ultime.

6.1 Le società controllate

Il Gse fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il Gse ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2022 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 30 – Ricavi e Costi
(migliaia di euro)

RICAVI	2021	2022	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.972	2.146	174
Proventi finanziari	0	1.843	1.843
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul MPE	2.911.275	7.029.931	4.118.656
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.397	1.384	-13
Proventi finanziari	0	2	2
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	332	316	-16
Proventi Finanziari	165	417	252
COSTI	2021	2022	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	113	80	-33
Costi per personale distaccato	42	43	1
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	754.004	1.847.317	1.093.313
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.050	974	-76
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	98	97	-1
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	61	53	-8

6.1.1 Acquirente unico S.p.A.

La partecipazione di Gse in Au ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società. Au, nel 2022, ha prodotto un fatturato pari ad oltre 9,3 mld di euro, a fronte di circa 5,5 mld del 2021.

Il numero di dipendenti ha registrato un incremento di 21 unità, passando dai 302 al 31 dicembre 2021 ai 323 al 31 dicembre 2022, dettato, secondo Au, dallo sviluppo delle attività afferenti al Sistema informativo integrato e alla Direzione consumatori e conciliazione.

Au ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro, che decidevano di non passare al mercato libero.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela rispettivamente, al 1° gennaio 2021, per le piccole imprese e, al 1° gennaio 2023, per le

microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto deciso dalla medesima legge, l'Autorità tramite la delibera 491/2020/R/EEL ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un servizio a tutele gradualistiche per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avessero ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele gradualistiche, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuino a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il d.l. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6, ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di monitoraggio *retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni²⁷. Au, inoltre, tramite il Sistema informativo integrato, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo centrale di stoccaggio italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio Gpl.

²⁷ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla delibera 173/2019/A, l'attività di monitoraggio *retail* ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema informativo integrato (SII).

Da ultimo, l'articolo 62 bis, introdotto dalla legge n. 120 del 2020 di conversione del d.l. n. 76 del 2020 (d.l. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente Unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla legge n. 640 del 1950, attualmente gestite dalla Sfbm S.p.A. (Società fondo bombole metano, interamente controllata da Eni S.p.A., divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo bombole metano, nonché la data a partire dalla quale Au subentrerà nelle suddette funzioni, sono stati stabiliti con decreto del Mite del 30 settembre 2021, che, in attuazione del suddetto art. 62-bis, comma 4, ha disposto le modalità di subentro di Acquirente Unico nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, mediante acquisizione della partecipazione nella Sfbm. Da ultimo, il decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 settembre 2022, n. 366, ha disposto il subentro di Acquirente Unico S.p.A., mediante la controllata Sfbm, nelle funzioni di gestione del fondo.

Il decreto Mite 12 novembre 2021 ha definito i criteri e l'utilizzo delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE), istituito presso il Mise, con lo scopo di sovvenzionare le imprese che operano in settori esposti a un rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione europea (a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica), disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad Acquirente Unico, sulla base di apposita convenzione con il Mite, che disciplina il trasferimento delle risorse ad Au e lo svolgimento da parte di quest'ultimo degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie. L'art. 11, comma 3, della legge 25 febbraio 2022, n. 15 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 (c.d. Milleproroghe), ha disposto che il termine per l'erogazione delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel Settore industriale di cui all'art. 3, comma 8, d.lgs. n. 47 del 2020, è stabilito, con esclusivo riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, alla data del 30 giugno 2022.

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili di Au

I ricavi operativi totali, pari a euro 9,3 mld, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (8,3 mld). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento

dell'area *energy*, nell'importo quantificato a congruaggio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera (3 mln).

Tra i ricavi operativi totali sono, inoltre, iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per 931,6 mln, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del SII, dell'OCSIT, del Fondo Benzina, del Fondo TESI ed infine, i ricavi e proventi diversi, che includono il rimborso per il personale distaccato presso Servizi fondo bombole metano, per un importo pari ad euro 166 mila. Si evidenzia che, a partire dal 2023, i ricavi relativi allo Sportello e al Sistema informativo integrato, così come per l'Area Energia, sono comprensivi dell'importo quantificato adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un incremento di 3,8 mld rispetto al precedente esercizio. L'aumento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela, come diretta conseguenza del significativo incremento del costo dell'energia elettrica, tale da determinare un generale aumento dei costi di approvvigionamento, dal momento che la gestione delle attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 9,3 mld, dei quali 9,2 mld per attività di compravendita di energia elettrica e 93,8 mln per gli altri oneri. I costi per la compravendita di energia si riferiscono per 8,7 mld all'acquisto di energia elettrica e per 468,7 mln all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un incremento di 3,7 mld rispetto al precedente esercizio.

I costi operativi diversi dall'acquisto di energia, complessivamente pari a 93,8 mln nel 2022, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui Au svolge la propria attività, nonché all'attività per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi dell'OCSIT.

Il patrimonio netto si quantifica in 8,7 mln, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 76 mila, in linea con il precedente esercizio. La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a 1,83 mld a fine 2022, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 664,3 mln. Tale decremento è dovuto al rimborso avvenuto nel 2022 del finanziamento relativo all'approvvigionamento delle scorte petrolifere (224,9 mln) e alla riduzione dei debiti a

breve verso Csea (340 mln).

6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (Gme) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

Il Gse ha rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Nel 2022 il Gse ha venduto al Gme l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del RID (ritiro dedicato), della TO (tariffa omnicomprensiva), dello SSP (scambio sul posto) e della TFO (tariffa fotovoltaico omnicomprensiva), ai sensi del IV e V Conto Energia, dei dd.mm. 2012 e successivi, e del d.m. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul Mercato del giorno prima (MGP) in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rfi.

Gme opera, altresì, sul Mercato infragiornaliero (MI) per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento, al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il Gse, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal Gme.

Al Gme è stato inoltre assegnato, con atto formale del Mite, il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (Nemo) per l'Italia, ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico dell'energia, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2015/1222, il c.d. *Capacity Allocation and Congestion Management* (Cacm). La partecipazione di Gse in Gme ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2021 è stato pari a 118 unità (di cui 3 distaccati presso altri enti), rispetto a 116 unità del 2021.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme S.p.A., si osserva che il

valore delle partite passanti²⁸ dell'esercizio 2022 è stato pari a 110,5 mld, in aumento di 68,5 mld rispetto all'esercizio 2021. Tale incremento è riconducibile prevalentemente sia all'aumento del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato elettrico a pronti e a termine (+52,3 mld) - derivante dal consistente incremento dei prezzi di negoziazione nonché dall'aumento dei volumi negoziati sul MGP (+9,0 TWh) e sul MI (+1,4 TWh) rispetto all'anno precedente - sia all'incremento, per 16,1 mld, del controvalore dei volumi negoziati sul Mercato del gas naturale, in conseguenza, anche in questo caso, dell'incremento sia dei prezzi di negoziazione sia dei volumi negoziati rispetto all'anno precedente (+45,0 TWh). I ricavi a margine, invece, pari a 35 mln, sono risultati in aumento di circa 1,5 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è prevalentemente riconducibile ai maggiori volumi di energia elettrica registrati su PCE (+16,9 TWh), ai maggiori volumi negoziati complessivamente sui mercati del gas naturale e sulla P-GAS (+44,8 TWh), nonché ai maggiori corrispettivi di acceso sul mercato elettrico derivante dall'incremento del numero degli operatori ammessi nel corso del 2022.

I costi a margine, pari complessivamente a 21 mln, sono risultati in aumento di 1,6 mln rispetto al 2021. Tale incremento è sostanzialmente legato all'aumento dei costi per servizi (+1,3 mln) in ragione dell'incremento dei costi connessi alla partecipazione ai progetti di implementazione e gestione del *coupling* unico europeo (+0,4 mln), ai maggiori costi assicurativi per la stipula di nuove polizze (+0,2 mln) e ai maggiori costi per servizi di assistenza informatica (+0,2 mln). Un ulteriore incremento dei costi a margine riguarda i costi del personale, per effetto dell'aumento della consistenza, che è passata da 116 risorse nel 2021 a 118 nel 2022 e al rinnovo del c.c.n.l. nel corso del 2022.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono risultati pari a 3,8 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio di circa 0,6 mln. Tale dinamica è dovuta, per 0,5 mln, al maggior accantonamento relativo all'extrareddito operativo imputabile alla PCE, in conseguenza sia dell'aumento dei ricavi per i servizi resi sulla PCE sia dei minori costi imputabili alla gestione della stessa.

Il saldo della gestione finanziaria, con una variazione positiva di circa 5,9 mln rispetto all'esercizio precedente, evidenzia proventi finanziari netti pari a 2,9 mln, in conseguenza del rialzo dei tassi di interesse, che a partire da luglio 2022 sono diventati positivi.

²⁸ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

Il risultato operativo è stato pari a 10,2 mln, in diminuzione di 0,7 mln (-6,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte, è stato pari a circa 9,4 mln, in aumento di 4,0 mln rispetto all'esercizio precedente.

6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A. svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di Gse in Rse ammonta a 1,1 mln e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale. Rse, nel 2022, ha dato luogo ad un utile di 54,9 mln.

La Società, alla luce delle nuove necessità di ricerca che il sistema energetico italiano ha manifestato, anche in relazione alla congiuntura internazionale in atto, nei prossimi anni sarà impegnata nelle attività di ricerca, previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con un affidamento di 15 milioni, già fissato dal Mite con il decreto ministeriale del 23 dicembre 2021, per le attività di ricerca e sviluppo sulla tematica dello sviluppo e dell'utilizzo del vettore idrogeno ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2022 è stato pari a 336 unità, tutte a tempo indeterminato, con un incremento di dodici risorse rispetto al 2021.

Il valore della produzione dell'esercizio è pari a 40,64 mln (di cui 38,78 mln derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario). Rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione ha avuto un aumento del 4,6 per cento. I costi della produzione sono pari a 40,15 mln e si riferiscono per 12,21 mln a costi esterni (12,11 mln nel 2021), per 26,31 mln al costo sostenuto per il personale dipendente (24,85 mln nel 2021) e per 1,63 mln ad ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (1,54 mln nel 2021). La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (Risultato operativo) ammonta a 0,49 mln, pari allo 1,2 per cento del valore della produzione, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 0,41 mln (0,19 mln nel 2021). Le imposte sul reddito ammontano a 0,02 mln (0,05 mln nel 2020). Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a 54.905 euro. Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di

rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare l'elevato livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della società. Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2022 ammonta a 3,07 mln. La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la Controllante, che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca. L'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 29,64 mln, passando da 58,24 mln in essere a fine 2021 a 28,60 mln a fine 2022. La riduzione rilevata nell'esercizio deriva, sostanzialmente, dall'incasso dei contributi RdS relativi al SAL del 31 dicembre 2020, avvenuto il 9 maggio 2022, e dall'incasso dei contributi RdS relativi al SAL del 31 dicembre 2021, avvenuto il 21 dicembre 2022.

6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(migliaia di euro)

Attivo	2021	2022	Var. ass. 2022- 2021	Var. % 2022-2021
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.679	14.515	836	6,11
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.678	1.632	-46	-2,74
6) immobilizzazioni in corso e acconti	4.294	4.455	161	3,75
7) altre	13.014	17.151	4.137	31,79
Totale immobilizzazioni immateriali	32.665	37.753	5.088	15,58
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	43.293	41.988	-1.305	-3,01
2) impianti e macchinario	6.958	7.239	281	4,04
3) attrezzature industriali e commerciali	1.774	2.665	891	50,23
4) altri beni	10.220	10.786	566	5,54
5) scorte specifiche OCSIT	950.188	957.321	7.133	0,75
6) immobilizzazioni in corso e acconti	3.629	547	-3.082	-84,93
Totale immobilizzazioni materiali	1.016.062	1.020.546	4.484	0,44
III - Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d-bis) verso altri	75.872	114.705	38.833	51,18
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	56.893	50.055	-6.838	-12,02
Totale crediti	75.872	114.705	38.833	51,18
Totale immobilizzazioni finanziarie	75.872	114.705	38.833	51,18
Totale immobilizzazioni (B)	1.124.599	1.173.004	48.405	4,30
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	468	3.798.035	3.797.567	811.445,94
II - Crediti				
1) verso clienti	5.365.143	5.125.613	-239.530	-4,46
5 bis) crediti tributari	2.680	3.313	633	23,62
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	917	2.515	1.598	174,26
5 ter) imposte anticipate	4.342	6.311	1.969	45,35
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.292	2.297	5	0,22
5-quater) verso altri	367.376	479.110	111.734	30,41
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.799	475.314	471.515	12.411,56
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.065.996	4.965.235	899.239	22,12
Totale crediti	9.805.537	10.579.582	774.045	7,89
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	2.053.967	1.967.401	-86.566	-4,21
3) danaro e valori in cassa	18	15	-3	-16,67
Totale disponibilità liquide	2.053.985	1.967.416	-86.569	-4,21
Totale attivo circolante (C)	11.859.990	16.345.033	4.485.043	37,82
D) Ratei e risconti	4.815	7.590	2.775	57,63
Totale attivo	12.989.404	17.525.627	4.536.223	34,92

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato, che espone, nell'esercizio in esame, un incremento di valore pari a 4,5 mld rispetto all'esercizio 2021.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze *software*, dai sistemi di gestione per le attività *core* e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, hanno visto nel 2022 un incremento complessivo, pari a 5,1 mln, per effetto degli investimenti (21,3 mln), al netto degli ammortamenti (16,2 mln).

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno, che si incrementano di euro 836 mila, per effetto degli investimenti (8,4 mln) e dei passaggi in esercizio (1,1 mln), al netto degli ammortamenti (8,7 mln). Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della Capogruppo Gse (4,8 mln) per il rinnovo delle licenze *software* infrastrutturali (1,8 mln), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (1,1 mln) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di *Data Protection in hybrid cloud* per il *backup/restore* delle applicazioni del Gse (euro 889 mila);
- gli interventi effettuati da parte di Au (3,4 mln), legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e all'acquisto di licenze *software* per la gestione dei *database*, dell'infrastruttura IT e della sicurezza (1,8 mln);
- l'acquisto di nuove licenze *software* da parte di Rse (euro 170 mila) riguardante i *software* SIMULIA e DYMOLA e l'aggiornamento del *software* aziendale di gestione documentale.

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (1,1 mln) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Le altre immobilizzazioni immateriali, incrementate di 4,1 mln per effetto prevalentemente degli investimenti (10 mln), dei passaggi in esercizio (1,5 mln), al netto degli ammortamenti (7,4 mln), si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata Au (957,3 mln), dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (42 mln) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a euro 4,5 mln per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (euro 12,3 mln) al netto degli ammortamenti (7,8 mln).

I principali investimenti dell'anno riguardano il riposizionamento di prodotto, da parte

della controllata Au, per scadenza di capacità di stoccaggio per 7,1 mln, e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

Le immobilizzazioni finanziarie, infine, si sono incrementate di 38,8 mln e sono riferite essenzialmente a:

- crediti di Gme relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese e austriaca (76 mln);
- importo versato da Au per l'acquisto della partecipazione detenuta da Eni S.p.A. nella società Sfbm S.p.A. (15,2 mln). Il valore di acquisizione è stato definito sulla base di un'apposita perizia giurata per un controvalore di 14,7 mln (euro 521 mila sono costituiti dagli oneri accessori imputabili all'operazione stessa). L'importo relativo all'operazione è stato provvisoriamente classificato nella voce Crediti verso altri, poiché nell'atto di trasferimento, firmato tra le parti nel mese di dicembre 2022, è stato previsto che il trasferimento delle azioni avvenisse alla data del 1° gennaio 2023;
- finanziamento di Au verso Sfbm (13 mln) a fronte del subentro di Au per mezzo di cessione del credito nel contratto di finanziamento concesso da Eni alla stessa Sfbm;
- depositi cauzionali a lungo termine (5,4 mln) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del d.m. FER1;
- prestiti ai dipendenti del Gruppo (5 mln) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

La voce rimanenze, in forte aumento, accoglie principalmente le rimanenze di gas acquistate e non vendute dal Gse nel secondo semestre dell'esercizio nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (3,8 mld).

I crediti hanno registrato un incremento di 774 mln, passando da 9,8 mld nel 2021 a 10,6 mld nel 2022.

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2021 un decremento pari a 239,5 mln dovuto alla cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di Au (1 mld), alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del Gme (438,4 mln) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2021, e alla voce crediti da ricavi per extraprofitti (1,1 mld) non presente nell'esercizio precedente.

I crediti tributari sono pari a 3,3 mln, in aumento di euro 633 mila rispetto al precedente

esercizio.

Le imposte anticipate, pari a 6,3 mln, riguardano le controllate Gme, Au e Rse e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, agli accantonamenti sulle perdite di Rse (7,9 mln) e agli accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della delibera 605/2022/R/com dell'Autorità effettuati dal Gme (euro 678 mila). Rispetto al 2021, le imposte anticipate presentano un incremento di 1,9 mln dovuto all'effetto combinato degli stanziamenti effettuati (10,2 mln), maggiori rispetto agli utilizzi (8,2 mln).

I crediti verso altri, pari a 479.1 mln, si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (505 mln, al lordo del fondo svalutazione crediti per 39,9 mln).

I crediti verso Csea sono pari a 4,9 mld e, rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un incremento di 899,3 mln dovuto all'effetto combinato dell'incremento di fabbisogno ASOS (912,1 mln) e dei crediti per la copertura oneri relativi al servizio di riempimento di ultima istanza (114,1 mln) non presenti nell'anno precedente e del decremento crediti a copertura meccanismo di ristoro componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (euro 81.670 mila) e dei crediti per il contributo per la Ricerca di sistema di Rse (35,6 mln).

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2022 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente e sono pari a 2 mld.

Il saldo comprende, altresì, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017.

La liquidità evidenzia un decremento pari a 86,6 mln dovuto essenzialmente alle minori giacenze di Au (285,8 mln), che nell'esercizio precedente, in previsione del rimborso di un finanziamento da effettuare agli inizi del 2022, deteneva maggiore liquidità.

Tale riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori giacenze di Gme (135,4 mln), ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti, e alle maggiori giacenze di Gse (63,8 mln).

6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 32 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(migliaia di euro)

Passivo	2021	2022	Var. ass. 2022- 2021	Var. % 2022- 2021
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	80	80	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	44.460	46.544	2.084	4,69
IX - Utile (perdita) del Gruppo	7.097	10.187	3.090	43,54
Totale patrimonio netto	82.837	88.011	5.174	6,25
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	36	13	-23	-63,89
2) per imposte, anche differite	131	133	2	1,53
4) altri	53.225	51.585	-1.640	-3,08
Totale fondi per rischi ed oneri	53.392	51.731	-1.661	-3,11
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.543	6.306	-237	-3,62
D) Debiti				
1) debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	497.731	498.247	516	0,10
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	3.995.102	3.995.102	100
4) debiti verso banche	2.232.072	1.823.418	-408.654	-18,31
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>618.578</i>	<i>562.778</i>	<i>-55.800</i>	<i>-9,02</i>
5) debiti verso altri finanziatori	725.000	11.921	-713.079	-98,36
6) acconti	21.703	18.724	-2.979	-13,73
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>2.140</i>	<i>13.572</i>	<i>11.432</i>	<i>534,21</i>
7) debiti vs. fornitori	8.327.474	8.439.997	112.523	1,35
12) debiti tributari	111.969	22.998	-88.971	-79,46
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.787	5.773	-14	-0,24
14) altri debiti	910.281	2.548.429	1.638.148	179,96
<i>- di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>1.578</i>	<i>2.543.052</i>	<i>2.541.474</i>	<i>161.057</i>
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	324	390	66	20,37
Totale debiti	12.832.341	17.364.999	4.532.658	35,32
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	12.150	12.213	63	0,52
Risconti passivi	2.141	2.367	226	10,56
Totale ratei e risconti passivi	14.291	14.580	289	2,02
Totale passivo	12.989.404	17.525.627	4.536.223	34,92

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2022 è pari a 10,2 milioni e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 5,1 mln, in decremento di 1,5 mln; tale decremento è dovuto ai minori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente, sia dal Gme (1,4 mln), che da Au (euro 77 mila).

Il patrimonio netto è pari a 88 mln, in aumento di 5,2 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è dovuto all'effetto combinato dell'incremento della riserva di utili portati a

nuovo, per 2,1 mln, e dell'incremento degli utili di Gruppo per 3,1 mln rispetto all'esercizio 2021.

Quanto al passivo, tra i debiti si rilevano le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in oggetto: l'incremento di 112,5 mln della voce debiti verso fornitori (da 8,3 mld a 8,4 mld), che accoglie, da un lato, l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme (1,8 mld), quello per il Ritiro Dedicato e la Tariffa Omnicomprensiva (1,3 mld), gli SSP (1,4 mld), i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico (1,9 mld), oltre all'acquisto di gas sul Mercato del gas naturale da parte di Gme (729,9 mln), e, dall'altro, il decremento della voce debiti verso banche (da 2,2 mld a 1,8 mld). Tale voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve e a medio/lungo termine. Le posizioni a breve termine (1,3 mld) si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di Au (763,8 mln) relative principalmente ad operazioni di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di maggior tutela (749,9 mln).

In secondo luogo, la voce accoglie le posizioni debitorie di Gse (266,5 mln) e riguardano principalmente le linee di credito accese per il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori.

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di Gme per 230,4 mln relativi principalmente a un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *Market Coupling* (212,2 mln).

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (352,9 mln) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del Gse (260 mln) e di Au (135,6 mln) per le minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2022, in parte compensate da un incremento delle posizioni debitorie di Gme (42,7 mln).

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per 499,9 mln i debiti della controllata Au e si riferiscono esclusivamente al finanziamento a medio lungo termine per l'attività di funzione OCSIT. Tale finanziamento è di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza triennale del 31 dicembre 2024, ed è destinato, per 364,3 mln, ad essere utilizzato per il rimborso del finanziamento quinquennale ottenuto nel 2017 ed in scadenza a inizio 2022, e per il residuo alla copertura dei fabbisogni derivanti dall'acquisto di scorte specifiche. Non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli

eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Fra i debiti a medio/lungo termine trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2022, rispettivamente di 3,6 milioni e di euro 800 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, 45 a Roma, di cui 1,5 milioni riclassificati nei debiti a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal Gme, ai fini della gestione del *coupling* con scadenza oltre l'anno (60 milioni).

I debiti verso soci per finanziamento, pari ad euro 4 mld, accolgono il prestito infruttifero concesso dal Mef al Gse per l'espletamento del servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale.

I debiti per obbligazioni sono pari a 498,2 mln e si riferiscono ai debiti per il prestito obbligazionario di durata 7 anni, con scadenza 20 febbraio 2026, stipulato da Au per l'acquisto di scorte petrolifere.

I debiti tributari, pari a 22,3 mln, sono composti principalmente dal debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (19,6 mln).

I debiti tributari si decrementano rispetto all'esercizio precedente per 9 mln e tale variazione è da iscriversi principalmente alla posizione dell'IVA di Gruppo di fine anno, che presenta un credito di euro 6 mila nel 2022, mentre nel 2021 presentava un debito di 83,9 mln.

Gli altri debiti sono pari a 2,5 mld. L'incremento della voce (1,6 mld) rispetto al valore del 31 dicembre 2021 è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef per extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente (1,4 mld) e ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (182,9 mln).

Nella voce sono, inoltre, ricompresi i debiti per attività di trasmissioni e dispacciamento - ex Grtn (74,9 mln).

I fondi per rischi e oneri si decrementano di 1.6 mln per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

6.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 33 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021	Var. % 2022-2021
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.401.461	120.624.414	66.222.953	121,73
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-465	-231	234	-50,32
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	82	128	46	56,10
5) altri ricavi e proventi	506.808	1.296.343	789.535	155,79
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	104		-104	-100,00
Totale valore della produzione	54.908.886	121.920.654	67.011.768	122,04
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.554.494	112.687.903	69.133.409	158,73
7) per servizi	689.235	876.033	186.798	27,10
8) per godimento di beni di terzi	46.398	64.224	17.826	38,42
9) per il personale				
a) salari e stipendi	78.627	81.343	2.716	3,45
b) oneri sociali	21.832	22.614	782	3,58
c) trattamento di fine rapporto	5.433	5.964	531	9,77
d) trattamento di quiescenza e simili	123	168	45	36,59
e) altri costi	2.501	2.779	278	11,12
Totale costi per il personale	108.516	112.868	4.352	4,01
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.075	16.180	105	0,65
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.280	7.779	499	6,85
c) svalutazioni delle immobilizzazioni	87	0	-87	-100,00
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.152	21.197	17.045	410,53
Totale ammortamenti e svalutazioni	27.594	45.156	17.562	63,64
11) variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-3.797.799	-3.797.799	-100
12) accantonamenti per rischi	5.351	4.091	-1.260	-23,55
13) altri accantonamenti	0	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	10.469.743	11.917.580	1.447.837	13,83
Totale costi della produzione	54.901.331	121.910.056	67.008.725	122,05
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.555	10.598	4.043	61,68
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	26.922	36.227	9.305	34,56
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	10	10	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.361	0	-7.361	-100,00
d) proventi diversi dai precedenti	19.551	36.217	16.666	85,24
17) interessi e altri oneri finanziari	-23.678	-31.287	-7.609	32,14
17 bis) utile (perdite) su cambi	-4	2	6	-150,00
Totale proventi e oneri finanziari	3.240	4.942	1.702	52,53
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.795	15.540	5.745	58,65
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-2.698	-5.352	-2.654	98,37
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.097	10.188	3.091	43,55

Il valore della produzione è passato da 54,9 mld a 121,9 mld, con un incremento pari a 67 mld.

Tale aumento è dovuto principalmente a:

- incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per complessivi 66,2 mld, per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (67,7 mld), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da Csea (4,5 mld);
- aumento degli altri ricavi e proventi, per 789,5 mln, dovuto all'incremento delle sopravvenienze attive inerenti il conguaglio oneri *load profiling* di Au (732,2 mln) e di Gse per i minori contributi fotovoltaici da riconoscere rispetto a quelli stimati (82,5 mln).

Tali variazioni positive sono state in parte compensate da una riduzione delle partite afferenti alla voce sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento (50,4 mln).

I contributi dalla Csea sono composti essenzialmente dai contributi che la Csea eroga a favore del Gse per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (6,3 mld), degli oneri legati al ritiro dei CB CAR e al Conto Termico (360,1 mln), e dei costi di funzionamento del Gse (11,4 mln). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la Csea eroga a favore di Rse per attività di ricerca (35,2 mln) e a favore di Au per il SII Bonus e lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale offerte (20,2 mln). Il decremento, che riguarda principalmente il Gse, è legato al minor fabbisogno della componente Asos per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

L'incremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto, prevalentemente, all'aumento dei ricavi per: vendita energia e gas da parte del Gme (63,6 mld), ascrivibile sia all'elevato aumento dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del gas naturale, che ai maggiori volumi intermediati e alla cessione di energia da parte di Au (2,9 mld) in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Analogamente i costi della produzione, che si sostanziano in 121,9 mld, presentano un aumento del 122 per cento; in particolare, la posta "per materie prime sussidiarie e di consumo" ha registrato il maggior incremento, pari a 69,1 mld (da 43,5 mld a 112,7 mld).

La variazione è dovuta all'aumento:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal Gme; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del Gme delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas, il cui incremento (64,2 mld) è dovuto sia all'aumento dei prezzi sul mercato elettrico e del

gas naturale, che ai maggiori volumi intermediati di energia e di gas; nella voce sono inoltre ricompresi gli acquisti di gas effettuati dal Gse nel corso del secondo semestre 2022 per il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal d.l. n. 50 del 2022 (3,9 mld) non presenti nell'esercizio precedente;

- dei costi per il RID (417,8 mln) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente.

Tali variazioni sono state in parte compensate da un decremento della voce Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER ex dd.mm. del 2012 e successivi, in relazione alla minore produzione di energia elettrica da parte degli impianti a fonte idroelettrica.

La voce costi per servizi è pari a 876 mln e registra un incremento di 186,8 mln rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei costi per servizi relativi all'energia (176,4 mln) e, nello specifico, a quello dei costi accessori sostenuti dal Gme sugli scambi di energia *over the counter* generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN (211 mln), solo in parte mitigato dall'onere per *uplift* di Au (96,8 mln).

I costi per godimento beni di terzi riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (45,6 mln) e costi relativi al noleggio dello spazio di stoccaggio del gas di ultima istanza (12,6 mln).

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2021 (4,3 mln) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.385 unità nel 2021 a 1.433 nel 2022, sia agli aumenti retributivi avvenuti nel corso del 2022, connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico.

La voce ammortamenti e svalutazione è pari a 45,2 mln, in aumento di 17,6 mln rispetto all'esercizio 2021. L'incremento è dovuto alle maggiori svalutazioni di credito operate nell'anno (17 mln) ed ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (euro 499 mila) e immateriali (euro 105 mila).

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a euro 1,4 mld ed è articolata in due sottovoci:

- la voce sopravvenienze passive presenta un incremento per 600,3 mln ed è riconducibile ai maggiori oneri per conguagli *load profiling* verso Terna S.p.A. e verso i distributori (732,1 mln), in parte ridotto dai minori oneri relativi all'incentivazione degli impianti qualificati IAFR (80,4 mln) e degli impianti fotovoltaici in Conto Energia (20,4 mln);

- la voce oneri diversi di gestione risulta in aumento rispetto all'anno precedente di 847,5 mln per l'effetto combinato degli oneri per extraprofitti (2,3 mld) non presenti nell'esercizio precedente e relativi agli oneri da corrispondere al Mef, dell'incremento dei contributi sullo Scambio sul posto (652,5 mln), dovuto all'aumento dei prezzi, e della riduzione dei contributi degli impianti FER qualificati IAFR – GRIN (2,1 mld), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno 2021, che è risultato superiore rispetto al prezzo utilizzato per il calcolo (anno 2020).

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 4,9 mln, in miglioramento rispetto a quelli del 2021 (3,2 mln).

Gli oneri per imposte (5,4 mln) sono costituiti da imposte correnti (7,3 mln), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 18 mila), dall'accantonamento di imposte anticipate (euro 1,9 mln) e di imposte differite (euro 3 mila).

L'utile del Gruppo è passato da 7,1 milioni a 10,2 milioni di euro.

6.5 Conto economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

Tabella 34 - Conto economico consolidato riclassificato
(migliaia di euro)

	2021	2022	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	35.996.906	88.362.490	52.365.584
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	532.666	524.346	-8.320
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	25.613	105.855	80.242
Ricavi per extra profitti	0	1.918.476	1.918.476
Contributi da CSEA	11.231.403	6.748.963	-4.482.440
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	6.396.055	22.715.583	16.319.528
Sopravvenienze nette	23.441	213.237	189.796
Totale ricavi	54.206.084	120.588.950	66.382.866
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	37.706.673	87.702.461	49.995.788
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.978.576	6.234.018	255.442
Contributi per GRIN	3.072.564	1.000.883	-2.071.681
Costi per extra profitti	0	1.918.476	1.918.476
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	6.396.055	22.829.728	16.433.673
Costi di acquisto CB e CV	520.828	481.294	-39.534
Altri costi	531.388	422.089	-109.299
Totale costi	54.206.084	120.588.949	66.382.865
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	123.056	123.452	396
Contributi da CSEA	59.242	64.857	5.615
Altri ricavi e proventi	72.878	81.135	8.257
Totale ricavi	255.176	269.444	14.268
Costi			
Costo del lavoro	108.517	112.866	4.349
Altri costi operativi	103.234	114.967	11.733
Sopravvenienze passive	428	492	64
Totale costi	212.179	228.325	16.146
MARGINE OPERATIVO LORDO	42.997	41.119	-1.878
Ammortamenti e svalutazioni	24.702	26.430	1.728
Accantonamenti per rischi e oneri	5.351	4.091	-1.260
RISULTATO OPERATIVO	12.944	10.598	-2.346
proventi (Oneri) finanziari netti	-3.149	4.941	8.090
RISULTATO ANIE IMPOSTE	9.795	15.539	5.744
Imposte	-2.698	-5.352	-2.654
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	7.097	10.187	3.090

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2022 è sintetizzata nella precedente tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a 120,6 mld, presentando una variazione positiva di 66,4 mld.

Tale variazione positiva è dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di

energia (52,4 mld), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano ex d.m. 2 marzo 2018 (16,3 mld) e della voce Ricavi per extraprofitti (1,9 mld) non presente nell'esercizio precedente. Tali incrementi sono stati in parte compensati da un decremento del contributo dalla Csea (4,5 mld), indotto essenzialmente dai minori oneri netti relativi ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria Asos.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a 88,4 mld, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (77,2 mld);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di maggior tutela (9,2 mld);
- alle vendite effettuate a Rfi (1,8 mld) d'importo più contenuto.

L'incremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (52,4 mld), è da ascrivere al maggiore controvalore dell'energia intermediata dal Gme sul mercato elettrico a pronti e a termine (47,5 mld), in conseguenza del consistente incremento dei prezzi di negoziazione nonché dei maggiori volumi negoziati e all'incremento dei ricavi di Au verso i soggetti esercenti la Maggior tutela (3,7 mld), anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia.

La voce ricavi per vendita gas e incentivazione biometano ex d.m. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata Gme per le vendite di gas effettuate sul Mercato del gas naturale (22,3 mld) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (381,3 mln). L'incremento di tale voce è dovuto, sostanzialmente, ai maggiori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata Gme sul Mercato del gas naturale (16,1 mld), in ragione sia dei prezzi di negoziazione più elevati, sia delle maggiori quantità intermedie.

La voce ricavi per extraprofitti (1,9 mld) è relativa agli importi dovuti dagli operatori, calcolati quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2022, così come disciplinato dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel.

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (120,6 mld) registrano un incremento (66,4 mld) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (49,9 mld), e dei costi legati all'acquisto del

gas e all'incentivazione del biometano (16,4 mld), in parte compensati da un decremento dei contributi GRIN (2,1 mld).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (87,7 mld), una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del Gme sul MGP e sul MI (80,7 mld), il cui incremento (48,4 mld) rispetto al valore del precedente esercizio è attribuibile al sostanziale aumento dei prezzi, che ha più che compensato la riduzione dei volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine rispetto all'esercizio precedente.

I costi a margine ammontano a 228,3 milioni, con un incremento di 16,1 mln rispetto al 2021 dovuto essenzialmente ai maggiori costi operativi (+11,7 mln) e al costo del lavoro (+4,3 mln). Gli altri costi operativi si incrementano per effetto dei maggiori oneri sostenuti da Au per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi, in relazione all'adeguamento Istat e al rinnovo dei contratti di stoccaggio in scadenza, e per l'aumento dei costi per servizi di Au (3,3 mln) e di Gse (2 mln) connessi, principalmente, a prestazioni informatiche.

Il costo del lavoro si incrementa, sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore elettrico avvenuto nel corso del 2022.

Il margine operativo lordo (41 mln) registra un decremento di 1,9 mln rispetto all'esercizio precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni (26,4 mln) risulta in aumento (1,7 mln) per effetto essenzialmente delle maggiori svalutazioni di credito operate nell'esercizio (17 mln) e dei maggiori ammortamenti (euro 604 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (4,1 mln) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dal Gse per gli oneri relativi al nuovo contenzioso (euro 578 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 570 mila).
- l'accantonamento effettuato dalla controllata Gme (2,9 mln) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2021 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera 541/2021/R/com dell'Autorità;

Il risultato operativo, a fronte di ammortamenti e accantonamenti, è pari a 10,6 mln, con un decremento rispetto al 2021 di 2,3 mln.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 4,9 mln, in miglioramento rispetto al 2021 (3,1 mln), dovuti ai proventi finanziari netti registrati nel 2022 sulle controllate Gme (2,9 mln) e Au (1,9 mln).

Gli oneri per imposte (5,3 mln) sono costituiti da imposte correnti (7,3 mln), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 18 mila), dall'utilizzo di imposte differite accantonate in anni precedenti (euro 3 mila) e dall'accantonamento di imposte anticipate (1,9 mln).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 10,2 mln e risulta in diminuzione di 3,1 mln.

7. CONCLUSIONI

Il Gse è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che nel 2022 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dello sviluppo economico (e, dal 2021, dal Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22); ciò al fine di perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale e ancor più alla luce del conflitto armato russo - ucraino (e delle sue ripercussioni sul mercato delle materie prime, quali petrolio, gas ecc.), appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post-pandemica.

Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012, il Gestore colloca sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale Stato membro.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. L'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato il ritorno dell'organo amministrativo in modalità collegiale ed ha proceduto alla nomina di cinque componenti del C.d.a., tra i quali è stato nominato il Presidente. L'amministratore unico uscente è stato, comunque, confermato quale componente del C.d.a. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico, lo stesso è stato determinato in euro 192.000.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse nel 2022 è ammontato a 52,5 mln ed ha registrato un incremento di euro 967.318 rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 658 unità nel 2021 a 676 nel 2022, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale, nonché all'anzianità di servizio.

Nel 2022 la Società ha gestito oltre 1,5 mln di contratti, quasi 60 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 11 mld di euro a titolo di incentivi.

Secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2022, l'ammontare delle risorse destinate alla promozione della sostenibilità, ovvero dei costi sostenuti da consumatori e

soggetti obbligati per tale finalità, è stato calcolato come pari ad un controvalore economico di 11,7 mld di euro, di cui 6,3 mld per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 0,8 mld ascrivibile all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 1,3 mld relativo ai biocarburanti e 3,2 mld riconducibili ai proventi derivanti dall'Ets.

I controlli continuano ad essere disciplinati dal d.m. 31 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011. Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto semplificazioni) ha ulteriormente novellato – all'art. 56 - il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, modificando portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati. Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, ma non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.

Per sopperire a tale perdurante mancanza, il Gse ha ritenuto opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del d.m. 31 gennaio 2014 (mai formalmente abrogato e quindi da ritenersi ancora operativo, seppur provvisoriamente), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento.

L'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi ha registrato una ulteriore riduzione rispetto al 2021, già caratterizzato dagli impatti del *lock down* in esito alla nota vicenda pandemica. Al riguardo, la Corte, pur tenendo in debito conto il progressivo affinamento dei metodi di controllo del Gse, osserva come occorra potenziare e valorizzare ulteriormente

le verifiche documentali e soprattutto i sopralluoghi effettuati, che appaiono estremamente contenuti rispetto all'ampia platea dei beneficiari. Occorre ribadire, altresì, come le verifiche *in situ* esercitino una capacità deterrente, rispetto agli intenti fraudolenti ed alle violazioni di maggiore gravità, di gran lunga superiore ai controlli documentali, specie laddove supportati da segnalazioni interne o esterne. Si sottolinea, peraltro, che le attività di verifica e controllo, congiuntamente alla adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di indebiti incentivi pubblici, costituiscono un indispensabile strumento per garantire l'effettività delle disposizioni che presiedono al riconoscimento di detti incentivi e la parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori, specie alla luce delle cospicue risorse aggiuntive utilizzabili in base al piano "Next Generation Eu" ed al PNRR.

Con riferimento al PNRR, si evidenzia che, normalmente, il Gse opera come delegato dell'amministrazione centrale (in particolare, i Ministeri competenti), la quale dunque resta, in tali ambiti, responsabile della programmazione e dell'attuazione dei controlli. In particolare, l'attività ha riguardato il supporto tecnico al Mase in materia di sviluppo del biometano e nella verifica di ammissibilità delle domande relative ai progetti di sviluppo delle reti di teleriscaldamento efficienti (con 29 ammissioni al finanziamento), nonché al Masaf per la realizzazione di parchi agrisolari installati su edifici ad uso produttivo.

Anche l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

La normativa in materia energetica che ha interessato Gse, adottata nel 2021 con il Pniec ed ulteriormente articolata nel PNRR, ha inteso perseguire gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, valorizzazione del mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, contrasto alla povertà energetica), ricerca, innovazione e competitività. Nel breve periodo, peraltro, si è dovuto tenere conto dell'incremento dei prezzi delle materie prime, in un'ottica di mitigazione degli effetti negativi sull'economia nazionale, le imprese e le famiglie.

In tal senso, il d.lgs. n. 199 del 2021, ha recepito le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili entro l'anno 2030.

Con riferimento alle misure di sostegno che coinvolgono il Gse, si evidenzia che, al momento, risulta adottato un solo decreto ministeriale, ai sensi del decreto legislativo n. 199 del 2021, vale a dire il decreto ministeriale 15 settembre 2022, n. 340, recante "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR."

Sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario, nel 2022 il patrimonio netto si è incrementato di 750,6 mln, per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

La Società nel 2022 ha realizzato un utile pari a circa 5,8 milioni di euro (in diminuzione di 2,4 mln rispetto all'anno precedente); a livello consolidato, grazie anche al contributo delle tre società controllate Acquirente Unico - Au S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici - Gme S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A., il Gruppo ha registrato un fatturato di 121,9 mld e un utile di 10,2 milioni.

I ricavi complessivi della Capogruppo ammontano a 18,5 mld, registrando un incremento di 3,1 mld rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai ricavi da vendita di energia e proventi accessori, la cui variazione (5,2 mld) è spiegata dal forte incremento dei prezzi dell'energia, registrato nella seconda metà del 2022, e in particolare del PUN, passato da euro/MWh 125,5 nel 2021 a euro/MWh 304,0 nel 2022. Tale aumento è in parte controbilanciato da una riduzione dei contributi ricevuti dalla Csea (4,5 mld), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria Asos, e il cui decremento è dovuto sostanzialmente proprio ai maggiori ricavi di vendita energia (5,2 mld), che hanno ridotto il fabbisogno Asos, malgrado l'incremento dei costi da coprire (1,1 mld).

Anche la voce del conto economico "altri ricavi" si incrementa: per i ricavi relativi agli extraprofitti, non presenti nell'esercizio precedente, dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel (1,9 mln) ; per i ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza operata a dicembre 2022

(82,8 mln); per ricavi relativi all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (136,5 mln) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del Gse in relazione ai d.m. FER 2016 e 2019 (80,2 mln).

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari a 11,3 mld, aumentano di circa 6,1 mld.

I costi per servizi, pari a 32,6 mln, registrano un aumento di 4,8 mln rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (11,8 mln), che pure registra un aumento.

Il risultato della gestione caratteristica mostra un saldo negativo di euro 502,4 mila, con una variazione positiva di 4,1 mln rispetto al risultato del 2021. L'utile netto dell'esercizio è pari a 5,8 mln.

Per quanto concerne il Gruppo, il valore della produzione (121,9 mld), presenta una variazione positiva (67 mld), per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (67,7 mld), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da Csea (4,5 mld). I costi della produzione ammontano a 121,9 mld e presentano in particolare un incremento della posta per "materie prime sussidiarie e di consumo", che ha subito un aumento di 69,1 mld, dovuto all'aumento dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal Gme.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 10,2 mln, con un decremento di 3,1mln rispetto al 2021 (7,1 mln). Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto del Gruppo si incrementa di 5,1 mln, essenzialmente per il maggior utile dell'esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

